

Tariffe abbonamenti a l'Unità

Table with 3 columns: Annuo, Sem., Trim. and rows for different subscription types like Sostenitore, Con l'ed. del lunedì, Senza l'ed. del lunedì, etc.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Assolto in Francia l'italiano che uccise il fratello per pietà

In decima pagina le informazioni

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 30

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 1962

Dal nostro inviato all'Avana

Punta del Este

L'egemonia americana e i suoi strumenti alla prova più dura - Il pericolo di un attacco a Cuba, diretto o indiretto, non è tuttavia diminuito



PUNTA DEL ESTE - I ministri degli Esteri dei paesi più ostili al piano contro Cuba fotografati durante una riunione in margine ai lavori della conferenza. Da sinistra: l'ecuadoriano Amos Yopez, il messicano Tello, l'argentino Carrasco, il cileno Martinez Sotomayor e il brasiliano Dantas.

L'AVANA, 30. - Ancora, mentre trasmettiamo, la conferenza di Punta del Este non è conclusa né si sono compiuti i lavori di preparazione... L'Avana, 30. - Ancora, mentre trasmettiamo, la conferenza di Punta del Este non è conclusa né si sono compiuti i lavori di preparazione...

Il primo elemento è di certo una delle novità più interessanti. Non solo - si fa notare all'Avana - sono chiaramente finiti i tempi in cui l'opinione del segretario di Stato degli USA dettava le linee di condotta...

Lotta a porte chiuse a Punta del Este. In decima pagina le informazioni

PER EVITARE IL DIBATTITO SULLA CRISI DAVANTI ALLE CAMERE

Fanfani si dimetterebbe sabato. Scelba all'attacco

Discorso antimonopolista di Pastore - Le riserve di Pella, cautamente avvicinati alla linea Moro - Interruzioni e fischi a Tambroni

(Da uno dei nostri inviati)

NAPOLI, 30. - Una notizia si è sovrapposta oggi al dibattito congressuale: quella di un anticipo delle dimissioni del governo Fanfani al 3 febbraio...

(Da uno dei nostri inviati)

NAPOLI, 30. - Faticosamente, oppresso da una maggioranza eterogenea, il beniamino della destra economica non ha fatto, in verità, un radicale mutamento di fronte...

(Da uno dei nostri inviati)

NAPOLI, 30. - Faticosamente, oppresso da una maggioranza eterogenea, il beniamino della destra economica non ha fatto, in verità, un radicale mutamento di fronte...

(Da uno dei nostri inviati)

NAPOLI, 30. - Faticosamente, oppresso da una maggioranza eterogenea, il beniamino della destra economica non ha fatto, in verità, un radicale mutamento di fronte...

A pranzo alla Casa Bianca

Agiubei da Kennedy

« Il caso Molotov non esiste più » - Possibilità di « piccoli passi » nell'intesa fra est e ovest. Il portavoce presidenziale Salinger visiterà l'URSS



WASHINGTON - Alexei Agiubei saluta i giornalisti e i fotografi al suo arrivo alla Casa Bianca. Accanto a lui la moglie e il giornalista sovietico Bolsakov (Telefoto AP - Unita).

WASHINGTON, 30. - Pranzo di gala questa sera alla Casa Bianca per un invitato di eccezione: Alexei Agiubei, direttore del quotidiano di Mosca Izvestia e genero del primo ministro sovietico Krusciov.

Agiubei e la moglie Rada sono giunti puntualmente alla Casa Bianca alle 19. Il presidente Kennedy e la moglie Jacqueline aspettano gli ospiti in uno dei salotti della residenza presidenziale. Insieme alla coppia presidenziale erano in attesa il direttore del giornale in lingua inglese, edito negli Stati Uniti, l'URSS, Bolsakov e il capo del servizio stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger.

Non è la prima volta che Kennedy e Agiubei si incontrano. Il direttore dell'organo sovietico fu infatti nel novembre scorso autore di una intervista a Kennedy che portò per la prima volta il testo integrale delle dichiarazioni del presidente americano sulla stampa sovietica.

CAPE CANAVERAL, 30. La NASA annuncia che il lancio del tenente colonnello Glenn è stato rinviato al giorno 13 febbraio a causa di « note meccaniche ».

Dopo un incontro fra Joxe e un ministro algerino

Radio Bruxelles annuncia un accordo Parigi-GPRA

Scetticismo in Francia - I poliziotti puritani autorizzati a sparare sui « sospetti » - 17.000 persone sottoposte a controllo la scorsa notte

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 30. - La radio belga ha dato notizia di un presunto accordo tra Parigi e la GPRA. La notizia è probabilmente frutto di un equivoco. Sembra che effettivamente domenica scorso il ministro francese degli Affari algerini Joxe abbia incontrato ancora una volta in Svizzera il ministro degli Esteri del G.P.R.A. Saad Dahlab.

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 30. - La radio belga ha dato notizia di un presunto accordo tra Parigi e la GPRA. La notizia è probabilmente frutto di un equivoco. Sembra che effettivamente domenica scorso il ministro francese degli Affari algerini Joxe abbia incontrato ancora una volta in Svizzera il ministro degli Esteri del G.P.R.A. Saad Dahlab.

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 30. - La radio belga ha dato notizia di un presunto accordo tra Parigi e la GPRA. La notizia è probabilmente frutto di un equivoco. Sembra che effettivamente domenica scorso il ministro francese degli Affari algerini Joxe abbia incontrato ancora una volta in Svizzera il ministro degli Esteri del G.P.R.A. Saad Dahlab.

Nel Palermitano

Altri tre omicidi compiuti dalla mafia



PALERMO - La mafia ha colpito ancora: tre persone sono cadute sotto il piombo della « lupara » e delle pistole delle cosche nelle ultime ventiquattro ore nel Palermitano. Questa foto è stata scattata ieri mattina in via Nazario Sauro, dove è stato rinvenuto cadavere il giovane Salvatore Lesio, figlio di un noto mafioso già assassinato misteriosamente due anni fa: la polizia sta facendo i primi accertamenti (Telefoto ANSA - Unità) (In 5, pag. il nostro servizio)

PASTORE

Citando anche egli la « Mater e Magistra », ma per sostenere tesi del tutto dissimili da quelle di Pella, l'on. Giulio Pastore - in un

IL PUNTO DELLE LOTTE

Lo sciopero di ieri nella cantieristica ha registrato un aumento delle percentuali di adesioni. In base ai dati ancora elaborati, dalla Fiom incontra crescenti favori e che i 50.000 lavoratori della navalmeccanica hanno voluto così manifestare il loro appoggio alla politica di « ridimensionamenti » voluta dal governo.

La Direzione del PCI è convocata in Roma per il venerdì 2 febbraio.

50 mila lavoratori chiedono il contratto di settore

Nuovamente bloccati i cantieri della lotta dei navalmeccanici

Piena solidarietà agli operai e impiegati di Monfalcone aggrediti dalla polizia - La CISL si fa viva a La Spezia

(Dalla nostra redazione)

LA SPEZIA, 30. - I navalmeccanici spezzini hanno risposto compatto alla sesta azione di lotta del settore cantieristico italiano partecipando in modo pressoché totale (circa 90% all'Ansaldo di Muggiano e 100% in tutti gli altri stabilimenti) allo sciopero di 24 ore indetto dalla Fiom per protesta contro l'attacco poliziesco agli operai e impiegati dei Cantieri riuniti dell'Adriatico di Monfalcone e per migliorare il rapporto di lavoro ed imporre una nuova politica marinara.

(Dalla nostra redazione)

LA SPEZIA, 30. - I navalmeccanici spezzini hanno risposto compatto alla sesta azione di lotta del settore cantieristico italiano partecipando in modo pressoché totale (circa 90% all'Ansaldo di Muggiano e 100% in tutti gli altri stabilimenti) allo sciopero di 24 ore indetto dalla Fiom per protesta contro l'attacco poliziesco agli operai e impiegati dei Cantieri riuniti dell'Adriatico di Monfalcone e per migliorare il rapporto di lavoro ed imporre una nuova politica marinara.

(Dalla nostra redazione)

LA SPEZIA, 30. - I navalmeccanici spezzini hanno risposto compatto alla sesta azione di lotta del settore cantieristico italiano partecipando in modo pressoché totale (circa 90% all'Ansaldo di Muggiano e 100% in tutti gli altri stabilimenti) allo sciopero di 24 ore indetto dalla Fiom per protesta contro l'attacco poliziesco agli operai e impiegati dei Cantieri riuniti dell'Adriatico di Monfalcone e per migliorare il rapporto di lavoro ed imporre una nuova politica marinara.

la categoria organizzatasi nella associazione AITECA diretta unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali, e che quindi la trattativa riguarda solo gli impiegati di quel cantiere. La FIM-CISL non considera che un successo degli impiegati torinesi di Monfalcone aprirebbe una breccia nel muro di intransigenza eretto dall'Intersind e dalla Confindustria contro le rivendicazioni degli operai cantieristi, e neppure spende una parola di deprecazione contro la provocazione poliziesca e di solidarietà con i lavoratori colpiti.

La parte rivelatrice del sottofondo politico che sta alla base della posizione passiva della CISL è quella in cui il volontario afferma: « In questo preciso momento la azione della Fiom pare ispirata più a motivi politici che a fini prettamente sindacali, tentando di trascinare a manifestazioni di piazza le masse dei lavoratori nel frangente della crisi e di mutamento di governo ».

In questi giorni l'onda di scioperi può avere solo un fine di disturbo e non un fine costruttivo. La FIM-CISL si muoverà nel momento opportuno, e più promettente di fruttuosi risultati ». Come si vede, la CISL misura la opportunità o meno di un suo intervento nella situazione sindacale non già considerando la volontà dei lavoratori, ma subordinando la propria autonomia agli intendimenti e alle manovre del partito di governo.

CONCETTO TESTAI

### L'U.G.I. raccoglie fondi pro-Algeria

L'U.G.I. (Unione solidarietà italiana) ha preso l'iniziativa di intraprendere la raccolta di fondi pro-Algeria. L'iniziativa s'inserisce nel quadro della sottoscrizione nazionale promossa dalla CGIL in favore del rilancio dei lavoratori algerini (UGTA).

L'U.G.I. ha diffuso volantini e cartelle di solidarietà tra professori e studenti di ogni orientamento politico: la raccolta della somma di un milione di lire è l'obiettivo che l'U.G.I. si propone di raggiungere. L'azione dell'U.G.I. tende a far partecipare tutto il mondo universitario dei grandi problemi italiani ed europei del nostro tempo e a far sì che gli studenti escano dall'isolamento in cui una concezione elitaria dell'istruzione ha rinchiusi.

Ecco il testo del volantino dell'U.G.I. - Professori, studenti, da 6 anni continua in Algeria una guerra armata e brutale, condotta dai fascisti francesi. I metodi della repressione sono al limite del genocidio e sconvolgono tutte le tradizioni democratiche europee. La guerra ha creato una macchina di oppressione che rafforza i militari, l'O.A.S. i reazionari, così che si leva sull'Europa la minaccia del fascismo e della guerra mondiale. La dialettica: la caccia al musulmano precede la caccia all'operaio ».

« Di fronte ai fascisti e ai coloni — afferma — più avanti il volantino — l'indifferenza è una colpa: essi ci costringono alla azione. La solidarietà politica non basta più, le affermazioni di fede non bastano, la nostra azione politica deve essere responsabile dell'azione. Professori, studenti, manifestiamo la nostra scelta: 1 milione per l'Algeria dalle Università italiane. 1 milione per l'Europa democratica: 1 milione contro il fascismo ».

### Negato il visto al vice presidente dell'Unione lavoratori agricoli

Il governo italiano ha negato il visto di entrata nel nostro paese al vice presidente dell'Unione internazionale dei lavoratori agricoli, Serghiei Jegorov, senza motivazione alcuna. La notizia ha suscitato vivo sdegno negli ambienti dell'Alleanza dei paesi socialisti. La notizia ha suscitato vivo sdegno negli ambienti dell'Alleanza dei paesi socialisti dell'Est, sono rimaste senza risposta da parte del ministero degli Esteri italiano. Questo atteggiamento appare tanto irragionevole e incomprensibile se si pensa che i rapporti economici e culturali tra l'Italia ed i paesi dell'Est europeo non solo sono buoni, ma sono sempre stati migliorati in questi ultimi tempi.

### Sovrapprezzo sulle autostrade

Domenica 11 febbraio verrà nuovamente applicato il sovrapprezzo per il soccorso invernale sui biglietti per il transito degli autoveicoli lungo le autostrade.

### Il maltempo continua ad imperversare

# Neve e vento gelido dalle Alpi alla Sicilia

Investito da una bufera, precipita un reattore nelle Marche — Morti e feriti per incidenti stradali — In Alto Adige la temperatura è scesa a 28 gradi sotto zero — Bloccato lo stretto di Messina per la scarsa visibilità

Freddo intenso in tutto il Paese dalle Alpi alla Sicilia con sono gelido, neve e temperature che in alcune zone hanno raggiunto punte quasi polari.

La quota più bassa fatta registrare dalla colonna di mercurio si è avuta in Alto Adige dove in alcune zone della provincia di Bolzano il termometro ha raggiunto 28 gradi sotto zero, mentre le vallate dolomitiche sono invase da forti raffiche di vento che raggiungono in taluni punti una velocità di ottanta chilometri orari.

A Roma, la notte scorsa la temperatura è scesa a meno tre gradi, mentre un lieve miglioramento si è avuto nella mattina, mentre nel pomeriggio la situazione è peggiorata. Anche nelle altre zone del Lazio il freddo è intenso.

Sulle Marche ha imperversato una violenta bufera di neve. Tutti i valichi sono chiusi al traffico, mentre sulle strade gelate numerosi sono gli autoveicoli rimasti bloccati. Il maltempo ha causato purtroppo anche gravi incidenti della strada: tre persone sono morte.

In provincia di Pesaro, in località Sant'Agata Feltria, un reattore militare partito dall'aeroporto di Treviso, investito dalla bufera di neve è precipitato schiacciandosi contro una collina. Il pilota, sergente maggiore Giuseppe Saccomani, di 24 anni, è deceduto.

Il maltempo ha colpito anche l'Umbria e la Toscana: entrambe le regioni sono state investite da violente raffiche di vento gelido, mentre la neve cade in continuazione. Il bianco manto ha raggiunto ad Arezzo città l'altezza di quindici centimetri.

Bufere di vento si susseguono in tutto il centro e in tutto l'Abruzzo ed il Molise. Nell'Alto Molise quaranta comuni sono rimasti bloccati. Molte sono le strade nazionali e provinciali sulle quali il traffico è interrotto. Neveva anche in Romagna ed in Emilia.

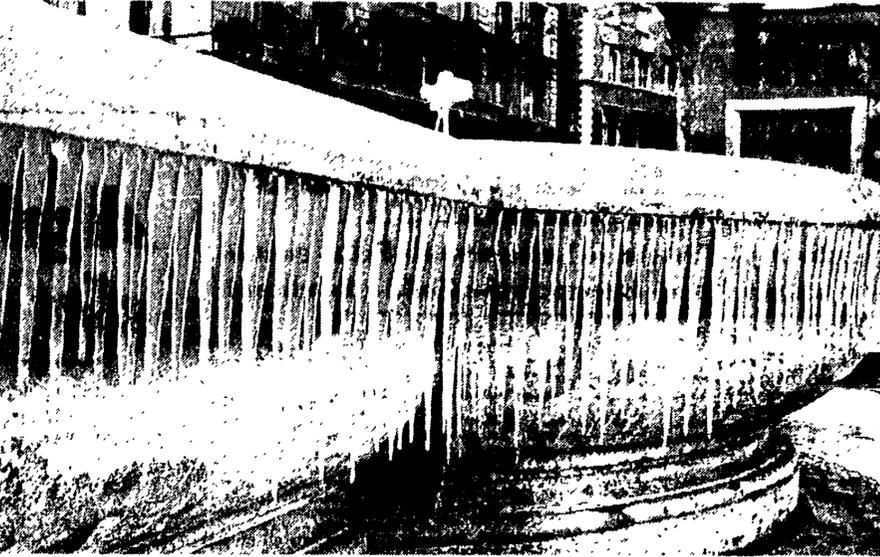
In Liguria il vento ha alimentato le fiamme di alcuni incendi scoppiati durante la notte. A Genova, ad Arenzano e Goletole. Anche a Novi Ligure il forte vento di tramontana ostacola i tentativi per domare un incendio scoppiato nei boschi. I vigili del fuoco tentano di arginare l'avanzata delle fiamme, ma la mancanza d'acqua frustra in gran parte i loro sforzi.

Persino le zone tiepide del sud sono ricoperte da una sottile crosta di ghiaccio. A Napoli la temperatura è molto bassa, mentre pure dagli altri centri della Campania viene segnalato freddo intenso. Ad Avellino ieri mattina è nevicato; i monti dell'Irpinia sono bianchi per la neve che continua a cadere.

Bufere di neve imperversano sul tutto il Sannio. Giuseppe Solimano, sindaco di Isernia, il termometro è sceso a duecenti gradi sotto zero. Nel comune di Panzano si sono avute due frane.

Ad Ostuni, in provincia di Brindisi, il peso della neve ha fatto cedere le intelaiature in acciaio del capannone del circo Palmiri Benneweis. I danni ammontano a quindici milioni di lire. Le belve sono state messe al sicuro. La neve ricopre l'intero Tavoliere.

La situazione non cambia in Sicilia. Poggia e vento sul piano e neve sulle montagne. La neve ha fatto a tratti la sua apparizione anche a Palermo. Dal 1958 non si verificava tale fenomeno. La stazione petrolifera di Isole Lipo, dopo una violenta nevicata. Una frana, provocata dal maltempo, ha interrotto la linea ferroviaria Roma-Ancona, nei pressi di Terni. Il treno 72 partito da Roma e diretto al capoluogo marchigiano è stato bloccato a poche centinaia di metri dalla meta. I viaggiatori hanno dovuto trasbordare. Dopo alcune ore la linea ha potuto essere riattivata.



Anche a Roma la temperatura è scesa sotto lo zero la notte scorsa e i più mattinieri hanno potuto ammirare uno spettacolo insolito: l'acqua delle fontane, ghiacciata, ha formato una sorta di belle stalattiti

### La motivazione della sentenza per lo « scandalo della penicillina »

## « Bustarelle » a un funzionario di P.S. che vantava benemerenze alla Sanità

Introvabile l'inchiesta sul peculato, il commissario Cutri discriminava gli impiegati di sinistra dell'alto commissariato - La posizione degli imputati condannati - Le responsabilità del d.c. Cotellessa e del prof. Perrotti

« Se questi erano i modi di amministrare il pubblico denaro, se questi erano i mezzi con i quali si dovevano conseguire fini istituzionali, pienamente giustificate, appare la definizione di allegria finanziaria data dal PM a quella dell'ACIS; parlare di buona fede in simili frangimenti significa fare offesa all'intelligenza comune e al morale medio ». Così ha scritto il presidente Giallombardo nella motivazione della sentenza che condannò gli ex alti commissari e funzionari della Sanità, e che è stata depositata ieri mattina nella cancelleria della prima sezione del Tribunale di Roma.

Il processo si concluse il 22 dicembre dello scorso anno con la condanna del deputato democristiano Mario Cotellessa a 2 anni e 15 giorni di reclusione, e dell'altro ex commissario per la Sanità, prof. Nicola Perrotti, a 2 anni e 10 mesi. A 5 anni e 2 mesi furono, invece, condannati Giovanni Franco, ex capo dell'ufficio ragioneria, e il prof. Giuseppe Solimano, indicati come i maggiori responsabili dello « scandalo della penicillina ».

I fatti addebitati a questi e agli altri imputati — Giovanni Canaperia, Attilio Lo Presti, Vincenzo Coffari e Domenico Minafra, tutti alti funzionari della Sanità — sono noti. Essi distorsero dai fondi destinati alla lotta antitubercolare circa mezzo miliardo e lo impiegarono nella costruzione di villette e appartamenti che poi divisero equamente fra loro.

Oltre che a costruire case, i donari dello Stato servirono anche per dare lauti compensi a funzionari di ministeri e a commissari che avrebbero dovuto vigilare sull'attività della Sanità, e ciò è detto anche nella motivazione depositata ieri mattina: « Una giustificazione delle erogazioni di cui sopra, c'è — scrive — infatti, il dottor Giallombardo — esse servivano a tenere calmi gli animi eccitati del personale e nello stesso tempo ad evitare che gli organi preposti al controllo si ritenessero troppo zelanti ».

### Un fabbricante di carte da gioco

## Pagherà 300 lire invece di 27 milioni

Non aveva fatto bollare gli assi di cuori prima di riunire i mazzi di carte

GENOVA, 30 — Un fabbricante di carte da gioco che ha ora cessato la sua attività, il signor Faustino Solesio, pagherà soltanto 300 mila lire di fronte ai 26 milioni e 800 mila lire rappresentati in « minimo » della multa prevista per le irregolarità per le quali era stato denunciato alla Guardia di finanza.

Il Solesio era accusato di non aver rinnovato l'attestato dell'Intendenza di finanza senza limiti una supercontribuzione rispetto a quanto stabilito dalla Costituzione, il quale stabilisce che nessuna prestazione patrimoniale può essere imposta se non in base ad una precisa legge che ne fissi i limiti.

### Orologiai liguri nello Yemen

RECCO, 30. — Tecnici della più antica fabbrica di orologi a Torre di Recco sono partiti per lo Yemen, ove manterranno, sulla torre del palazzo del governo, un grande orologio — del peso di 12 quintali — da loro costruito e spedito nel 1953, ma che finora non è stato montato per mancanza di tecnici specializzati.

persavano nell'illecito. Non può il Perrotti assumere questo episodio la sentenza si è interessata: « Che poi il ministro abbia trovato legittimazione nel versamento, nelle casse di una cooperativa privata di una somma sufficiente all'acquisto di un terreno ai Parioli, non è questione che il Collegio possa sindacare. E deve altresì rilevarsi che certamente l'on. Scelba — si legge nella motivazione — non ha un ricordo esatto quando afferma di non aver posto in rettilinea l'anonimo (una lettera nella quale lo si avvertiva di quanto avveniva all'ACIS - n.d.r.) con l'episodio di cui era stato protagonista ».

Concludendo la sua indagine, che ha occupato oltre cento pagine dattiloscritte, il presidente Giallombardo ha, infine, scritto: « Il Collegio, nel constatare un siffatto modo di comportarsi da parte di alti e bassi funzionari dello Stato e nel decifrare simili connivenze fra controllati e controllori, non può che augurarsi che i fatti che sono stati portati al suo esame rappresentino una eccezione deplorabile ed isolata sulla quale si confida sia fatta ulteriore luce attraverso l'istruttoria penale in corso presso questa procura (come denno a suo tempo notizia, sta per concludersi l'istruttoria per altri peculati commessi dalle stesse persone durante la gestione Perrotti e Cotellessa all'ACIS - n.d.r.). Un generalizzarsi di analoghi comportamenti significherebbe pericolo gravissimo per le istituzioni del nostro Paese ».

### Assolti per lo sketch « Eri piccolo, così... »



« Eri piccolo così ». Il motivo di Braggiante scherzosamente dedicato da Sandro Mondaini, Balduino Vianello e Gian Bramieri a « Amicor Fanfani », non ha portato sventura ai suoi interpreti. I tre attori, che erano stati denunciati dalla polizia per aver cantato la canzone durante la rivista « Un juke-box per Dracula », al Sistina di Roma, sono stati infatti assolti con formula più ampia del pretore della seconda sezione penale di Roma. In realtà la polizia non aveva regolarmente diffidato la compagnia Vianello-Bramieri-Mondaini, che non aveva così nessun dovere di sopprimere lo sketch a allusivo alle stature di Fanfani. Nella foto: Vianello, Mondaini e Bramieri durante l'interpretazione della canzone incriminata.

### Dal mese di marzo

## Di plastica le nuove targhe automobilistiche

Le autovetture nuove di fabbrica saranno dotate, fra qualche mese, forse a marzo, di targhe in plastica.

Il Comitato centrale della Federazione giovanile comunista, riunito nella sede del partito in via delle Botteghe Oscure, ha ieri mattina ascoltato il rapporto introduttivo svolto a nome della segreteria dal compagno Turci.

Un'analisi di questi elementi può farsi ormai in maniera abbastanza completa. Tale analisi mostra che nel discorso sul centro sinistra confluiscono forze che rappresentano contraddittorie tendenze progressive e popolari e tendenze di recupero rafforzamento della borghesia monopolistica. Il problema da porsi oggi è di vedere come queste contrastanti tendenze trovino un loro equilibrio ed un loro rapporto reciproco.

Non possiamo dunque ignorare l'essenza di classe espressa dalla politica che si va delineando al congresso di Napoli, anche se occorre tener presente l'esistenza di contraddizioni interne e di concessioni che la DC è costretta a fare alla sua base popolare.

Secondo Moro e la DC la operazione centro-sinistra si profila a livello politico come un tentativo trasformista verso il PSI ed una parte della classe operaia ed a livello economico-sociale come azione di sostegno della espansione monopolistica in atto.

« E' questa prospettiva che noi indichiamo come piattaforma comune di lotta ai giovani cattolici ed alle masse giovanili. Ma proprio per questo sentiamo il bisogno di arricchire questa linea, di legarci meglio alle masse giovanili, di cogliere meglio le forme originali e i problemi attraverso cui possa esprimersi il contributo delle nuove generazioni allo sviluppo democratico e socialista del Paese. Sono questi i problemi che abbiamo di fronte e che dobbiamo sviluppare ed affrontare nella preparazione del nostro congresso nazionale ».

### Il rapporto del compagno Turci al C.C. della FGCI

## I giovani comunisti e la svolta a sinistra

Gli interventi di Brignolo, Di Toro, Lombardo e Prandini

La via della democrazia e oggi strettamente legata alla causa della classe operaia e delle masse lavoratrici. Sempre più valida si viene dimostrando la nostra strategia di avanzata verso il socialismo che passa attraverso la realizzazione della Costituzione, attraverso il progressivo arricchimento della vita democratica e dei suoi organismi.

### Gli elementi nuovi maturati nel PSI

Non possiamo dunque ignorare l'essenza di classe espressa dalla politica che si va delineando al congresso di Napoli, anche se occorre tener presente l'esistenza di contraddizioni interne e di concessioni che la DC è costretta a fare alla sua base popolare.

« E' certo che gli obiettivi parziali di per sé non sono socialisti, ma che ogni obiettivo vale, da un lato, per il contesto programmatico e dall'altro, soprattutto in relazione al rapporto di forze in cui si colloca e nella sua capacità di sollecitare lotte di massa che ne affermino il valore in una dinamica progressiva di rottura dell'equilibrio capitalistico e di avanzata delle forze democratiche e operaie ».

« E' certo che gli obiettivi parziali di per sé non sono socialisti, ma che ogni obiettivo vale, da un lato, per il contesto programmatico e dall'altro, soprattutto in relazione al rapporto di forze in cui si colloca e nella sua capacità di sollecitare lotte di massa che ne affermino il valore in una dinamica progressiva di rottura dell'equilibrio capitalistico e di avanzata delle forze democratiche e operaie ».

### Attesismi da superare

Dopo aver precisato i compiti che stanno di fronte ai giovani comunisti nella lotta contro l'oltranzismo atlantico; per la soluzione del problema tedesco e contro l'imperialismo ed il colonialismo; il compagno Turci ha insistito sulla necessità di superare ogni forma di attesismo, sia di coloro che vedono nel centro-sinistra solo una inevitabile tappa di ammodernamento del capitalismo e predicano di prepararsi alla battaglia « di domani ».

Daltra parte il giusto riconoscimento che la svolta a sinistra può avere un suo primo momento anche in un incontro fra socialisti e cattolici, non deve farci dimenticare il grosso gioco trasformista imbastito dalla DC. In questo caso veramente si permette e si facilita il passaggio del neocapitalismo ad un contenuto particolare situazione politica, ed in particolare nell'atteggiamento dei giovani cattolici e degli stessi congressi della DC in Emilia. Un ampio sviluppo del movimento unitario della gioventù parte dalle lotte per la pace, contro il colonialismo, per un rinnovamento economico e politico. Su questo movimento unitario che parte dalla fabbrica, dalle campagne, dalle scuole, è la premessa per far fallire la operazione trasformista della DC e fare avanzare una reale svolta a sinistra come alternativa al prepotere dei monopoli ».

« E' questa prospettiva che noi indichiamo come piattaforma comune di lotta ai giovani cattolici ed alle masse giovanili. Ma proprio per questo sentiamo il bisogno di arricchire questa linea, di legarci meglio alle masse giovanili, di cogliere meglio le forme originali e i problemi attraverso cui possa esprimersi il contributo delle nuove generazioni allo sviluppo democratico e socialista del Paese. Sono questi i problemi che abbiamo di fronte e che dobbiamo sviluppare ed affrontare nella preparazione del nostro congresso nazionale ».

« E' questa prospettiva che noi indichiamo come piattaforma comune di lotta ai giovani cattolici ed alle masse giovanili. Ma proprio per questo sentiamo il bisogno di arricchire questa linea, di legarci meglio alle masse giovanili, di cogliere meglio le forme originali e i problemi attraverso cui possa esprimersi il contributo delle nuove generazioni allo sviluppo democratico e socialista del Paese. Sono questi i problemi che abbiamo di fronte e che dobbiamo sviluppare ed affrontare nella preparazione del nostro congresso nazionale ».

« E' questa prospettiva che noi indichiamo come piattaforma comune di lotta ai giovani cattolici ed alle masse giovanili. Ma proprio per questo sentiamo il bisogno di arricchire questa linea, di legarci meglio alle masse giovanili, di cogliere meglio le forme originali e i problemi attraverso cui possa esprimersi il contributo delle nuove generazioni allo sviluppo democratico e socialista del Paese. Sono questi i problemi che abbiamo di fronte e che dobbiamo sviluppare ed affrontare nella preparazione del nostro congresso nazionale ».

« E' questa prospettiva che noi indichiamo come piattaforma comune di lotta ai giovani cattolici ed alle masse giovanili. Ma proprio per questo sentiamo il bisogno di arricchire questa linea, di legarci meglio alle masse giovanili, di cogliere meglio le forme originali e i problemi attraverso cui possa esprimersi il contributo delle nuove generazioni allo sviluppo democratico e socialista del Paese. Sono questi i problemi che abbiamo di fronte e che dobbiamo sviluppare ed affrontare nella preparazione del nostro congresso nazionale ».

### Un programma di prospettiva

DI TORO ha dedicato il suo intervento al centro-sinistra, e più propriamente ai programmi economici del PSI e della sinistra laica. Del programma del PSI ha posto in evidenza l'utopia della teorizzazione della « espansione equilibrata dell'economia », che si sostituisce a quella del « controllo democratico dei monopoli ».

« E' questa prospettiva che noi indichiamo come piattaforma comune di lotta ai giovani cattolici ed alle masse giovanili. Ma proprio per questo sentiamo il bisogno di arricchire questa linea, di legarci meglio alle masse giovanili, di cogliere meglio le forme originali e i problemi attraverso cui possa esprimersi il contributo delle nuove generazioni allo sviluppo democratico e socialista del Paese. Sono questi i problemi che abbiamo di fronte e che dobbiamo sviluppare ed affrontare nella preparazione del nostro congresso nazionale ».

« E' questa prospettiva che noi indichiamo come piattaforma comune di lotta ai giovani cattolici ed alle masse giovanili. Ma proprio per questo sentiamo il bisogno di arricchire questa linea, di legarci meglio alle masse giovanili, di cogliere meglio le forme originali e i problemi attraverso cui possa esprimersi il contributo delle nuove generazioni allo sviluppo democratico e socialista del Paese. Sono questi i problemi che abbiamo di fronte e che dobbiamo sviluppare ed affrontare nella preparazione del nostro congresso nazionale ».

« E' questa prospettiva che noi indichiamo come piattaforma comune di lotta ai giovani cattolici ed alle masse giovanili. Ma proprio per questo sentiamo il bisogno di arricchire questa linea, di legarci meglio alle masse giovanili, di cogliere meglio le forme originali e i problemi attraverso cui possa esprimersi il contributo delle nuove generazioni allo sviluppo democratico e socialista del Paese. Sono questi i problemi che abbiamo di fronte e che dobbiamo sviluppare ed affrontare nella preparazione del nostro congresso nazionale ».

« E' questa prospettiva che noi indichiamo come piattaforma comune di lotta ai giovani cattolici ed alle masse giovanili. Ma proprio per questo sentiamo il bisogno di arricchire questa linea, di legarci meglio alle masse giovanili, di cogliere meglio le forme originali e i problemi attraverso cui possa esprimersi il contributo delle nuove generazioni allo sviluppo democratico e socialista del Paese. Sono questi i problemi che abbiamo di fronte e che dobbiamo sviluppare ed affrontare nella preparazione del nostro congresso nazionale ».

« E' questa prospettiva che noi indichiamo come piattaforma comune di lotta ai giovani cattolici ed alle masse giovanili. Ma proprio per questo sentiamo il bisogno di arricchire questa linea, di legarci meglio alle masse giovanili, di cogliere meglio le forme originali e i problemi attraverso cui possa esprimersi il contributo delle nuove generazioni allo sviluppo democratico e socialista del Paese. Sono questi i problemi che abbiamo di fronte e che dobbiamo sviluppare ed affrontare nella preparazione del nostro congresso nazionale ».

« E' questa prospettiva che noi indichiamo come piattaforma comune di lotta ai giovani cattolici ed alle masse giovanili. Ma proprio per questo sentiamo il bisogno di arricchire questa linea, di legarci meglio alle masse giovanili, di cogliere meglio le forme originali e i problemi attraverso cui possa esprimersi il contributo delle nuove generazioni allo sviluppo democratico e socialista del Paese. Sono questi i problemi che abbiamo di fronte e che dobbiamo sviluppare ed affrontare nella preparazione del nostro congresso nazionale ».

« E' questa prospettiva che noi indichiamo come piattaforma comune di lotta ai giovani cattolici ed alle masse giovanili. Ma proprio per questo sentiamo il bisogno di arricchire questa linea, di legarci meglio alle masse giovanili, di cogliere meglio le forme originali e i problemi attraverso cui possa esprimersi il contributo delle nuove generazioni allo sviluppo democratico e socialista del Paese. Sono questi i problemi che abbiamo di fronte e che dobbiamo sviluppare ed affrontare nella preparazione del nostro congresso nazionale ».

« E' questa prospettiva che noi indichiamo come piattaforma comune di lotta ai giovani cattolici ed alle masse giovanili. Ma proprio per questo sentiamo il bisogno di arricchire questa linea, di legarci meglio alle masse giovanili, di cogliere meglio le forme originali e i problemi attraverso cui possa esprimersi il contributo delle nuove generazioni allo sviluppo democratico e socialista del Paese. Sono questi i problemi che abbiamo di fronte e che dobbiamo sviluppare ed affrontare nella preparazione del nostro congresso nazionale ».

« E' questa prospettiva che noi indichiamo come piattaforma comune di lotta ai giovani cattolici ed alle masse giovanili. Ma proprio per questo sentiamo il bisogno di arricchire questa linea, di legarci meglio alle masse giovanili, di cogliere meglio le forme originali e i problemi attraverso cui possa esprimersi il contributo delle nuove generazioni allo sviluppo democratico e socialista del Paese. Sono questi i problemi che abbiamo di fronte e che dobbiamo sviluppare ed affrontare nella preparazione del nostro congresso nazionale ».

« E' questa prospettiva che noi indichiamo come piattaforma comune di lotta ai giovani cattolici ed alle masse giovanili. Ma proprio per questo sentiamo il bisogno di arricchire questa linea, di legarci meglio alle masse giovanili, di cogliere meglio le forme originali e i problemi attraverso cui possa esprimersi il contributo delle nuove generazioni allo sviluppo democratico e socialista del Paese. Sono questi i problemi che abbiamo di fronte e che dobbiamo sviluppare ed affrontare nella preparazione del nostro congresso nazionale ».

« E' questa prospettiva che noi indichiamo come piattaforma comune di lotta ai giovani cattolici ed alle masse giovanili. Ma proprio per questo sentiamo il bisogno di arricchire questa linea, di legarci meglio alle masse giovanili, di cogliere meglio le forme originali e i problemi attraverso cui possa esprimersi il contributo delle nuove generazioni allo sviluppo democratico e socialista del Paese. Sono questi i problemi che abbiamo di fronte e che dobbiamo sviluppare ed affrontare nella preparazione del nostro congresso nazionale ».

# Concludiamo la serie di articoli di GIUSEPPE BOFFA sul problema più appassionante del nostro secolo **Stalin e il dopoguerra**

# Interessante convegno organizzato dall'ARCI e I ragazzi e il tempo libero

I compiti della scuola e quelli delle associazioni democratiche e degli enti locali in un dibattito svoltosi nella biblioteca comunale di Empoli - Le esperienze di Firenze, Roma e Bologna

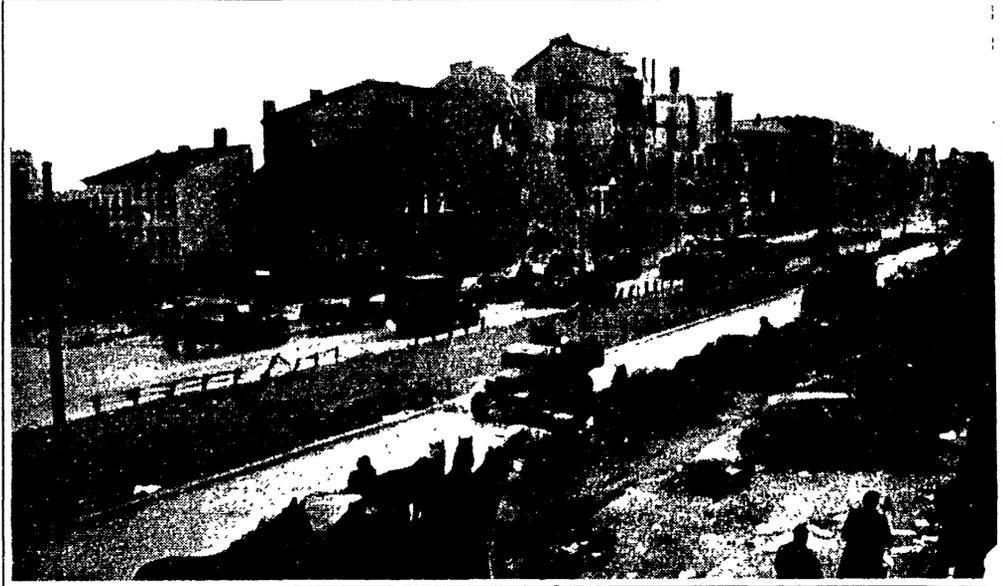
Le conseguenze del conflitto mondiale incisero profondamente nella società sovietica: nasceva un sistema di stati socialisti e, all'interno, erano necessarie nuove soluzioni politiche, ma la direzione staliniana non affrontò positivamente questo compito — La rottura con la Jugoslavia — Dagli anni della guerra fredda alla grande svolta del XX Congresso

6.

Sotto ogni e la responsabilità della guerra fredda vi è oggi chi riflette in modo nuovo anche in America. Nel risveglio di una pubblicistica non conformista che ha accompagnato il rifiorire del partito democratico al potere, sono apparsi diversi libri che affrontano questi temi con uno spirito molto lontano dai vecchi schemi propagandistici. Sono in genere opere di studiosi, non di politici. La più significativa e probabilmente quella del prof. Fleming dell'Università Vanderbilt per parecchio tempo in America non volle neppure pubblicarla, tanto che potè uscire dapprima solo in ristretto. Le sue tesi possono essere riassunte con le parole del *New York Times*, ampiamente polemico nei confronti del libro: «La politica estera sovietica dal 1945 ad oggi è stata essenzialmente ispirata da criteri difensivi e da un sospetto, non ragionevole, sul conto delle potenze capitalistiche: le concessioni di Monaco a Hitler e la speranza di orientare a est le sue ambizioni hanno fatalmente de-

terminato il corso della seconda guerra mondiale e il suo esito, inclusa l'avanzata della Russia nell'Europa centro-orientale. Storicamente il presidente Truman rovesciò bruscamente i saggi sforzi di Roosevelt per un accomodamento e dette il via alla guerra fredda subito dopo la sua uscita alla Casa Bianca; questo infatti è accaduto e continuato, con alti e bassi, sino a oggi; i nostri persistenti tentativi di «contenere» l'Unione Sovietica e la Cina e di agire come poliziotti del mondo sono un gioco in perdita che potrebbe anche provocare un olocausto tempo-indicatore. Sono tesi per noi non nuove. L'interessante però che vi si giungano per altre vie, attraverso lo studio di altri documenti, partendo da premesse del tutto diverse dalle nostre.

La «guerra fredda» fu una manifestazione di schiacciamento politico pure la lotta di classe su scala mondiale. Essa ebbe la società sovietica, avversabile ad ogni modo, in un momento particolarmente importante e delicato del suo sviluppo. L'URSS aveva vinto la Rivoluzione della Rivoluzione d'Ottobre e era stato questo il suo più grande contributo alla storia del mondo. Ma per il suo sviluppo interno la guerra era stata anche una guerra di parte e una guerra di classe. Essa era stata una guerra di classe e una guerra di parte. Essa era stata una guerra di classe e una guerra di parte. Essa era stata una guerra di classe e una guerra di parte.



La guerra sta per finire: l'Armata Rossa entra vittoriosa a Berlino

terminato il corso della seconda guerra mondiale e il suo esito, inclusa l'avanzata della Russia nell'Europa centro-orientale. Storicamente il presidente Truman rovesciò bruscamente i saggi sforzi di Roosevelt per un accomodamento e dette il via alla guerra fredda subito dopo la sua uscita alla Casa Bianca; questo infatti è accaduto e continuato, con alti e bassi, sino a oggi; i nostri persistenti tentativi di «contenere» l'Unione Sovietica e la Cina e di agire come poliziotti del mondo sono un gioco in perdita che potrebbe anche provocare un olocausto tempo-indicatore. Sono tesi per noi non nuove. L'interessante però che vi si giungano per altre vie, attraverso lo studio di altri documenti, partendo da premesse del tutto diverse dalle nostre.

La «guerra fredda» fu una manifestazione di schiacciamento politico pure la lotta di classe su scala mondiale. Essa ebbe la società sovietica, avversabile ad ogni modo, in un momento particolarmente importante e delicato del suo sviluppo. L'URSS aveva vinto la Rivoluzione della Rivoluzione d'Ottobre e era stato questo il suo più grande contributo alla storia del mondo. Ma per il suo sviluppo interno la guerra era stata anche una guerra di parte e una guerra di classe. Essa era stata una guerra di classe e una guerra di parte. Essa era stata una guerra di classe e una guerra di parte.

La «guerra fredda» fu una manifestazione di schiacciamento politico pure la lotta di classe su scala mondiale. Essa ebbe la società sovietica, avversabile ad ogni modo, in un momento particolarmente importante e delicato del suo sviluppo. L'URSS aveva vinto la Rivoluzione della Rivoluzione d'Ottobre e era stato questo il suo più grande contributo alla storia del mondo. Ma per il suo sviluppo interno la guerra era stata anche una guerra di parte e una guerra di classe. Essa era stata una guerra di classe e una guerra di parte. Essa era stata una guerra di classe e una guerra di parte.

La «guerra fredda» fu una manifestazione di schiacciamento politico pure la lotta di classe su scala mondiale. Essa ebbe la società sovietica, avversabile ad ogni modo, in un momento particolarmente importante e delicato del suo sviluppo. L'URSS aveva vinto la Rivoluzione della Rivoluzione d'Ottobre e era stato questo il suo più grande contributo alla storia del mondo. Ma per il suo sviluppo interno la guerra era stata anche una guerra di parte e una guerra di classe. Essa era stata una guerra di classe e una guerra di parte. Essa era stata una guerra di classe e una guerra di parte.

La «guerra fredda» fu una manifestazione di schiacciamento politico pure la lotta di classe su scala mondiale. Essa ebbe la società sovietica, avversabile ad ogni modo, in un momento particolarmente importante e delicato del suo sviluppo. L'URSS aveva vinto la Rivoluzione della Rivoluzione d'Ottobre e era stato questo il suo più grande contributo alla storia del mondo. Ma per il suo sviluppo interno la guerra era stata anche una guerra di parte e una guerra di classe. Essa era stata una guerra di classe e una guerra di parte. Essa era stata una guerra di classe e una guerra di parte.

La «guerra fredda» fu una manifestazione di schiacciamento politico pure la lotta di classe su scala mondiale. Essa ebbe la società sovietica, avversabile ad ogni modo, in un momento particolarmente importante e delicato del suo sviluppo. L'URSS aveva vinto la Rivoluzione della Rivoluzione d'Ottobre e era stato questo il suo più grande contributo alla storia del mondo. Ma per il suo sviluppo interno la guerra era stata anche una guerra di parte e una guerra di classe. Essa era stata una guerra di classe e una guerra di parte. Essa era stata una guerra di classe e una guerra di parte.

che condiziona non solo il suo sviluppo, ma il modo stesso con cui essa guarderà qualsiasi forza politica nel mondo. L'esistenza dell'URSS era da sola un incentivo e un incoraggiamento a tutti i movimenti e a tutte le battaglie anti-imperialiste. Tale restava anche quando il contributo diretto che a quelle battaglie poteva dare l'URSS non era dei più importanti. Così i tentativi di eludere a Mosca una situazione di rivoluzione cinese non furono certo molto felici; ma nell'esistenza dell'URSS e nella sua vittoria sul fascismo, anche lì rivoluzioni cinesi trovò un suo decisivo fattore di forza. Le scelte di politica estera, che non furono certo un elemento secondario del processo rivoluzionario sovietico, corrisposero a questa funzione centrale dell'URSS. Così fu per la lotta capitalista, così ancora per la sua difesa e resistenza nella guerra fredda. Un ruolo che, per il momento, è ancora per il futuro. Se i momenti di crisi vi furono attorno ad essa, fu soprattutto quando pote sembrare, a torto, che si desse di questa linea: nel 1939, ad esempio, il momento del patto tedesco-sovietico non fu certo nei giorni dei processi e delle repressioni staliniane.

Ma quest'epoca, l'epoca del socialismo in un solo paese, doveva finire. Già dopo la guerra essa cominciava a tramontare. Cinque anni dopo la disfatta di Hitler, la rivoluzione, se non ancora la socializzazione, si era imposta a numerosi popoli. Un intero ciclo storico stava prendendo fine. L'URSS profondamente rinnovata da decenni di dure lotte politiche e di lotta armata, con rivoluzioni e si trovava al centro di un sistema mondiale molto più vasto. Cambiavano i suoi problemi e cambiavano i dati della strategia rivoluzionaria del movimento. La direzione di Mosca, la sua rivoluzione, il suo contrasto con la realtà in cammino non misero certo l'URSS nelle migliori condizioni per affrontare un periodo così difficile. Mentre all'interno premevano le esigenze e le rinnovate società, le sue forze, le nuove forze economiche sotto cui l'industrializzazione e la collettivizzazione, le aspirazioni e le capacità degli operai dei paesi e dei colossali, degli intellettuali, dei giovani, in campo internazionale si apriva una catena ininterrotta di rivoluzioni e di lotte politiche e di lotta armata, con rivoluzioni e si trovava al centro di un sistema mondiale molto più vasto. Cambiavano i suoi problemi e cambiavano i dati della strategia rivoluzionaria del movimento. La direzione di Mosca, la sua rivoluzione, il suo contrasto con la realtà in cammino non misero certo l'URSS nelle migliori condizioni per affrontare un periodo così difficile.

Ma quest'epoca, l'epoca del socialismo in un solo paese, doveva finire. Già dopo la guerra essa cominciava a tramontare. Cinque anni dopo la disfatta di Hitler, la rivoluzione, se non ancora la socializzazione, si era imposta a numerosi popoli. Un intero ciclo storico stava prendendo fine. L'URSS profondamente rinnovata da decenni di dure lotte politiche e di lotta armata, con rivoluzioni e si trovava al centro di un sistema mondiale molto più vasto. Cambiavano i suoi problemi e cambiavano i dati della strategia rivoluzionaria del movimento. La direzione di Mosca, la sua rivoluzione, il suo contrasto con la realtà in cammino non misero certo l'URSS nelle migliori condizioni per affrontare un periodo così difficile.

Ma quest'epoca, l'epoca del socialismo in un solo paese, doveva finire. Già dopo la guerra essa cominciava a tramontare. Cinque anni dopo la disfatta di Hitler, la rivoluzione, se non ancora la socializzazione, si era imposta a numerosi popoli. Un intero ciclo storico stava prendendo fine. L'URSS profondamente rinnovata da decenni di dure lotte politiche e di lotta armata, con rivoluzioni e si trovava al centro di un sistema mondiale molto più vasto. Cambiavano i suoi problemi e cambiavano i dati della strategia rivoluzionaria del movimento. La direzione di Mosca, la sua rivoluzione, il suo contrasto con la realtà in cammino non misero certo l'URSS nelle migliori condizioni per affrontare un periodo così difficile.

Ma quest'epoca, l'epoca del socialismo in un solo paese, doveva finire. Già dopo la guerra essa cominciava a tramontare. Cinque anni dopo la disfatta di Hitler, la rivoluzione, se non ancora la socializzazione, si era imposta a numerosi popoli. Un intero ciclo storico stava prendendo fine. L'URSS profondamente rinnovata da decenni di dure lotte politiche e di lotta armata, con rivoluzioni e si trovava al centro di un sistema mondiale molto più vasto. Cambiavano i suoi problemi e cambiavano i dati della strategia rivoluzionaria del movimento. La direzione di Mosca, la sua rivoluzione, il suo contrasto con la realtà in cammino non misero certo l'URSS nelle migliori condizioni per affrontare un periodo così difficile.

(Dal nostro inviato speciale) EMPOLI, gennaio — Ha avuto luogo domenica scorsa, nella biblioteca comunale di Empoli, un convegno intercomunale, organizzato dai comitati di Firenze e Pisa dell'ARCI dalla Lega dei Comunisti democratici su un tema: «Istituzioni educative del tempo libero dei ragazzi». È stato interessante nelle premesse ma rivelatosi di gran lunga più interessante nello svolgimento.

Muta il rapporto scuola-famiglia Il convegno ha preso in esame tre aspetti: la linea direttiva, la prassi e quella chiaramente indicata nel tema: i compiti degli enti locali e delle associazioni democratiche in relazione alle giovani generazioni. La seconda e di ordine pedagogico, ma di ordine anche di ordine politico, ha visto la partecipazione di una delegazione della famiglia come seconda fase della educazione (ammesso che la prima sia la scuola). Per cui il rapporto scuola famiglia come un nido, mentre l'altro è un filo e un terzo momento, che diventa sempre più fondamentale quella della vita a scuola, ricercata

«E questo è terzo momento che deve chiamare alla azione e coinvolgere più per dare il senso della lingua e documentata relazione di Padalini gli enti locali e le organizzazioni democratiche, onde si erino strumenti che consentano ai giovani di utilizzare questa fase della loro giornata in attività sane e utili alla loro formazione intellettuale, al loro sviluppo fisico e psicologico, e soprattutto alla influenza di istituti e organi confessionali. Si avrà cura la gravità della situazione di fronte alle critiche, Padalini ha letto su 16.000 ush, 12.000 sono ragazzi, su 35 scuole per la formazione di quadri per la scuola materna soltanto, questo è stato il problema. L'altro è un problema di carattere tecnico, gli enti locali possono intervenire in questa situazione? Possono creare questi strumenti, attività sportive, luoghi di ritrovo, di svago) che ogni specie nei centri urbani, in spazi dal cemento e sempre più poveri di spazi verdi, sono necessari e possibili; possono operare in maniera che, come da posizione, ecc., non restino a dispetto una esclusione degli enti privati e confessionali».

Il dottor Marcello Trentano, insegnante, ha parlato di «una politica di questo tipo, che non è un problema di competenza, ma di possibilità d'intervento degli enti locali». Di fronte alle carenze e dello Stato, gli enti locali — ha detto — potrebbero intervenire, approfittando di alcune «maglie elastiche» dell'attuale tessuto legislativo. È però che per i comuni non sono previste spese obbligatorie in questa materia, tuttavia sono previste spese «facoltative» per l'assistenza. Molti comuni non si valgono neanche delle poche possibilità concesse e assumono un atteggiamento passivo. «Essi potrebbero invece intervenire in modo molto utile, ed espandendo, quanto all'educazione del doposcuola o sulla scelta dei maestri per le scuole (attraverso i concorsi, per esempio). Le amministrazioni possono inoltre chiedere aiuto per la costruzione di scuole materne e costoro, concorsi per istituzioni educative».

Una grande conquista Un esempio di ciò che gli enti locali possono fare è venuto da Giovanni Carpani, del comune di Bologna. Carpani ha detto che il concetto tradizionale della famiglia come seconda fase della educazione (ammesso che la prima sia la scuola). Per cui il rapporto scuola famiglia come un nido, mentre l'altro è un filo e un terzo momento, che diventa sempre più fondamentale quella della vita a scuola, ricercata

«Salvo l'ordine pedagogico della educazione paradosso, che ha parlato il dott. P. d'Onofri, insegnante, e sono poi intervenuti, molto oralmente, tra i quali la direttrice dell'«Prometeo», Diana Redaldi. Ma, l'abbiamo detto, il convegno non ha voluto raggiungere dei principi, un quadro, punto, ma soltanto unire un discorso». «Non ci sembra molto utile, anche a questo proposito, le esperienze di uno dei ragazzi, nato di uno di Firenze, recato al convegno dallo studente universitario Nello Serbelli, del circolo Monteverdi, Vecchio di Roma, e della signora Ida Pedersoli, della Casa del popolo di Andrea del Sarto, di Firenze. Serbelli ha detto che nel suo circolo i bimbi sono divisi in gruppi di lavoro e di attività e tra i loro interessi ci sono le scienze come la biologia, l'arte come la pittura, il coordinamento avviene ad opera delle madri e di educatori, ma gli educatori sono un gruppo che, con un'attività di lavoro, si riuniscono in un'assemblea, esaminano lo andamento del circolo e mostrano persino di indirizzarsi verso una loro autonomia. Di fronte a questa situazione, come la mancanza di spazi verdi, per questo, «Tanto per assurdo che è detto Serbelli — in quanto proprio a questo non si trattava di problemi, ma di problemi di attuazione, come speravano i ragazzi. Ora, su tre ore e

## Oscar Schlemmer alla Galleria d'arte moderna a Roma **Apollo senza la Grecia**

Per la prima volta in Italia l'opera di Oscar Schlemmer (1891-1928) è stata esposta in una mostra di arte moderna, in una bella mostra che, a un tempo, ha voluto celebrare la ricchezza della cultura tedesca e quella della cultura italiana. La mostra, curata da Oscar Schlemmer, è stata allestita nella Galleria d'arte moderna di Roma. L'opera di Oscar Schlemmer è stata esposta in una mostra di arte moderna, in una bella mostra che, a un tempo, ha voluto celebrare la ricchezza della cultura tedesca e quella della cultura italiana.



«L'opera di Oscar Schlemmer è stata esposta in una mostra di arte moderna, in una bella mostra che, a un tempo, ha voluto celebrare la ricchezza della cultura tedesca e quella della cultura italiana. La mostra, curata da Oscar Schlemmer, è stata allestita nella Galleria d'arte moderna di Roma. L'opera di Oscar Schlemmer è stata esposta in una mostra di arte moderna, in una bella mostra che, a un tempo, ha voluto celebrare la ricchezza della cultura tedesca e quella della cultura italiana.»

La guerra aveva lasciato tracce molto marcate nella struttura dell'URSS. Soprattutto, ciò che mutava la sua posizione e la sua natura, come fosse aumentata il suo prestigio, come fosse cresciuta la sua forza assoluta e relativa

Questo difficile periodo coincide con la fase più acuta della guerra fredda, quella del ricatto atomico americano del 1953, ma fu solo l'anno della morte di Stalin, ma anche quello in cui l'URSS, sotto la direzione del fisico Kurchatov,

confusione che egli getto negli spiriti dell'Europa del mezzogiorno in Germania e in America, con molte teste e facce moltissime, nel 1936 e nel 1937 (testi come i «Punti di vista» di Stalin, o l'«Incontro con il comunismo» di Stalin e il «Caso dell'ambasciatore» di Umberto Davies, che pure fu a Mosca proprio tra il 1936 e il 1938) e assesse personalmente ai grandi processi — furono per sottolineare le tesi, con ogni riferimento ai fatti così inosservabili, secondo cui i condannati sarebbero stati «agenti dello straniero», «agenti coloniali».

Proprio per essere stato il solo paese a rifiutare il socialismo, l'Unione Sovietica aveva assunto una funzione sostitutiva di baluardo anti-imperialista.

«L'opera di Oscar Schlemmer è stata esposta in una mostra di arte moderna, in una bella mostra che, a un tempo, ha voluto celebrare la ricchezza della cultura tedesca e quella della cultura italiana. La mostra, curata da Oscar Schlemmer, è stata allestita nella Galleria d'arte moderna di Roma. L'opera di Oscar Schlemmer è stata esposta in una mostra di arte moderna, in una bella mostra che, a un tempo, ha voluto celebrare la ricchezza della cultura tedesca e quella della cultura italiana.»

«L'opera di Oscar Schlemmer è stata esposta in una mostra di arte moderna, in una bella mostra che, a un tempo, ha voluto celebrare la ricchezza della cultura tedesca e quella della cultura italiana. La mostra, curata da Oscar Schlemmer, è stata allestita nella Galleria d'arte moderna di Roma. L'opera di Oscar Schlemmer è stata esposta in una mostra di arte moderna, in una bella mostra che, a un tempo, ha voluto celebrare la ricchezza della cultura tedesca e quella della cultura italiana.»

Gravissime responsabilità dell'amministrazione commissariale

# Ventimila capitolini in sciopero per tre giorni

Da domani chiusi tutti gli uffici comunali — La lotta unitaria dei gasisti

Un articolato ma impetuoso movimento di lotta sindacale è in atto nella città e nella provincia. Ad esso sono interessate decine di migliaia di lavoratori, molti dei quali addetti a settori delicati di interesse pubblico: i comuni, i gasisti, dipendenti della Società Romana Elettricità, ferrovieri delle navi-traghetto di Civitavecchia.

Domani, per tre giorni scioperano i 20.000 capitolini: uffici chiusi, immobilità per le strade e nelle case non sono che le conseguenze più approssimate della lotta in movimento per i quali i cittadini si accorgono che al Comune è accaduto qualche cosa che non va.

I sindacati della CGIL e della CISL, in un comunicato comune diramato ieri sera, spiegano ampiamente quello che non va al Comune e illustrano l'ulteriore tentativo — fatto con senso di responsabilità — per sbloccare una vertenza che si trascina ormai da troppo tempo.

Tutti i sindacati — consoci delle consociate di uno sciopero di tre giorni — hanno invitato unitariamente un telegramma all'on. Fanfani, illustrando la situazione e chiedendo che il presidente del Consiglio intervenga presso il ministro degli Interni. Questi deve autorizzare il commissario Diana a prevedere nel bilancio 1962 una spesa per 4 miliardi di lire per gli aumenti ai dipendenti del Comune.

Terzi infine, CGIL e CISL hanno fatto ulteriori passi presso il ministero degli Interni, affinché nel bilancio 1962, per i dipendenti del Comune, si possano frapporti alla soluzione della vertenza. Allo stesso scopo ieri sera i due sindacati si sono incontrati per la prima volta con il commissario Diana. Ai termini del colloquio i dirigenti sindacali, pur avendo giudicato l'incontro utile sotto molti aspetti, si sono dichiarati insoddisfatti; perché non hanno confermato lo sciopero di tre giorni.

### Semafori spenti?

Nel corso dei tre giorni di sciopero dei comunali i semafori resteranno spenti dalle 13 alle 15? È molto probabile: i vigili urbani parteciperanno alla manifestazione astenendosi dall'effettuare la settimana ora di lavoro che è straordinaria.

I rappresentanti sindacali della categoria hanno stabilito che i vigili del primo turno cessino il servizio alle 13 e raggiungano i rispettivi comandi di reparto. I vigili del secondo turno si receranno al lavoro dalle ore 15 e fino alle 18. Durante due ore di intervallo funzioneranno solo i lampeggianti gialli.

SRE — Dipendenti della SRE e delle ditte appaltatrici hanno effettuato ieri con compattezza lo sciopero di tre giorni.

GASISTI — Domani alle 7 ha inizio lo sciopero di 24 ore dei dipendenti della Romana Gas e delle ditte appaltatrici. È stato preparato dai sindacati della CGIL e della CISL. Domattina alle 10 si terrà un'assemblea dei lavoratori al cinema Jovinetti. Il gas sarà erogato normalmente.

NAVI TRAGGETTO — I ferrovieri che formano gli equipaggi delle navi traghetto «Tyrus» ed «Haermea», che collegano Civitavecchia alla Sardegna, effettueranno uno sciopero di 24 ore il 9 febbraio e uno di 48 ore il 15 febbraio. Lo ha deciso il SFI provinciale.

Ultimo giorno per rinnovare gli abbonamenti alla RAI-TV

Oggi è l'ultimo giorno utile per il rinnovo degli abbonamenti alla radio e alla televisione. I canoni di abbonamento della radio e della TV sono rimasti invariati nella misura dello scorso anno e precisamente: TV, annuale L. 12.000, semestrale L. 6.125; radio: annuale L. 3.400 - 1 semestre L. 2.200.

Oggetti perduti in gennaio

Una grande quantità di oggetti sono stati perduti nel corso di questo mese, e particolarmente tra il 10 e il 19. Essi si trovano, a disposizione degli interessati, presso la deposito comunale di via Francesco Negri 11. Numerosissimi sono le borse, borse, portafogli, con denaro, spille d'oro e d'argento, orologi, collane, macchine fotografiche, gemme, collane di perle, catenine, foulard, cinture, documenti, indumenti.

# Ina-casa: la scomparsa di 830 appartamenti

L'operazione «Magliana» — Storia di un terreno brullo e collinoso e di misteriosi affari tra ministri, sindaci e «privati clericali»



Il terreno alla Magliana che era destinato alla costruzione del villaggio INA-Casa

## Dopo le dimissioni di Signorello

## Improvvisamente rinviato il Consiglio provinciale

## Le manovre trasformistiche della DC denunciate dal gruppo consiliare del PCI

Sarà o no si riunirà, come precedentemente annunciato, il Consiglio provinciale per discutere le dimissioni della Giunta Signorello. La DC ha imposto, per guadagnare altro tempo ai suoi giochi trasformistici, un rinvio fino al 5 febbraio, ieri sera intanto si è riunito il gruppo consiliare comunista che ha approvato all'unanimità il seguente o.d.g.:

«Il Gruppo consiliare comunista della Provincia di Roma ha esaminato gli sviluppi della situazione dopo le dimissioni della Giunta provinciale. Tali dimissioni, per quanto avvenute con grave ritardo, sono la conferma della giusta linea di condotta seguita dai comunisti, i quali per un anno si sono coerentemente battuti contro la Giunta quadripartita.

«La crisi dell'Amministrazione provinciale si aggiunge alla situazione del Comune di Roma. È urgente che nella Capitale si arrivi a un sostanziale mutamento di indirizzo, in tutta la vita amministrativa e politica. A ciò fa ostacolo l'atteggiamento della DC che, proprio nella Capitale, dimostra di non voler rompere con una politica conservatrice e di sostegno degli interessi dei gruppi monopolistici e della speculazione, al punto che, anche dopo i recenti Congressi cittadino e provinciale, la DC si presenta in Roma diretta da uomini che ieri attaccarono in Campidoglio la politica del clerico-fascismo e che oggi ricercano soluzioni trasformistiche per garantirsi il monopolio del potere.

«In questa situazione, non avendo saputo finora le correnti di sinistra della Democrazia cristiana dare una battaglia coerente, i comunisti ritengono che l'unica alternativa possibile, per il momento operabile e le forze di sinistra, sia una lotta a fondo per scalfire la Democrazia cristiana e la sua attuale direzione e imporre la necessaria svolta nell'indirizzo politico-amministrativo nella capitale. Questa è l'unica strada per fare emergere nello stesso movimento cattolico le forze realmente interessate a un rinnovamento. Senza tale lotta, non sarà possibile a Roma fare avanzare un reale programma di sviluppo democratico nella vita pubblica ed economica e non sarà neppure possibile contribuire ad una effettiva svolta a sinistra di tutta la politica italiana.»

## I manifesti troppo cari

**cinema ITALIA**  
dal 1° febbraio  
LA PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA  
NON SARA' PIU' EFFETTUATA  
per protesta CONTRO L'ENORME AUMENTO DELLA NUOVA TASSA DI AFFISSIONE

Di, domani, essere cinemato-grafica della città hanno deciso di non affiggere nemmeno un manifesto per protestare contro l'aumento della tassa di affissione che porta a 90 lire il prezzo da pagare per affiggere altri mezzi alle finestre comunali. La legge è inoltre concepita in modo tale da lasciare ai Comuni la possibilità di fissare a proprio piacimento l'ammontare della tassa. Il Comune di Roma si trova in un deficit pauroso. Perciò non è improbabile che il commissario Diana usi tutte le facoltà che gli concede la legge per maggior scotto e che a Roma, entro in vigore da domani, tutta la pubblicità murale — commerciale, politica, sindacale, culturale — viene sottoposta ad un suo muro. Gli esecutori cinematografici non possono dire una delle forme tradizionali di propaganda. Si tratta di un attacco alla libertà di stampa, celata dietro il pretesto di far pagare altri mezzi alle finestre comunali. La legge è inoltre concepita in modo tale da lasciare ai Comuni la possibilità di fissare a proprio piacimento l'ammontare della tassa. Il Comune di Roma si trova in un deficit pauroso. Perciò non è improbabile che il commissario Diana usi tutte le facoltà che gli concede la legge per maggior scotto e che a Roma, entro in vigore da domani, tutta la pubblicità murale — commerciale, politica, sindacale, culturale — viene sottoposta ad un suo muro.

330 famiglie che da anni attendono un alloggio, avrebbero potuto abitare ora in un appartamento dell'INA Casa alla Magliana. Invece continuano a vivere negli scantinati, o nelle stanze sovraffollate, pur pagando regolarmente ogni mese i contributi obbligatori. Perché allora? Magliana, gli 830 appartamenti per i quali la Gestione INA Casa aveva stanziato la somma di due miliardi e 438 milioni non sono mai stati costruiti, anche se il terreno venne acquistato (costi almeno 100 milioni) nel 1958, e l'opera fu affidata alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959.

«Anche chi è disposto a eredere nella ingenuità umana, di fronte a questa stralucida vicenda, non può sentirsi indifferente in pace. Qui vi è un gioco di miliardi, provenienti dai contributi obbligatori dei lavoratori. È consentito ad un ente pubblico agire con tanta leggerezza, per non dire avara, della vertenza pendente? — dice il ministro del Lavoro — e non si prevede purtroppo una rapida soluzione? Intanto, ci sono 830 famiglie in più che attendono un alloggio.

«La faccenda andò così. L'11 aprile del 1958 la Gestione INA Casa concluse le trattative per l'acquisto di 156.000 metri quadrati di terreno in località Magliana. Gli erano proprietari, il ministero non lo dice, ma sembra che fossero consorzio per condurre in porto l'affare, sotto la direzione di figlio di uno ex sindaco di Roma. Aveva stipulato un preliminare di compravendita, la cui validità venne subordinata dalla Gestione all'accettazione da parte del Comune dell'impegno di costruire nella zona i servizi pubblici più indispensabili. Ma il Comune, per difficoltà finanziarie, tirò in lungo la faccenda e l'INA Casa così sostiene il ministro nel 1958 ruppe gli indugi concludendo i lavori di sterro, dopo aver deciso di prestare al Comune la somma occorrente alla costruzione dei servizi pubblici nella zona.

A questo punto cominciarono i guai. Il Comune di Roma, che non trovava i danari per dotare il futuro villaggio INA dei servizi pubblici, riuscì a scovare nientemeno che la bellezza di 5 miliardi per acquistare (anche qui, da un consorzio di proprietari, rappresentati da un certo signor Trevisani) un vasto comprensorio di aree, adiacenti a 156 mila metri quadrati sui quali le scavatrici dell'INA Casa stavano cominciando a scavare. In quel momento la coincidenza non si trovava traccia nella risposta del ministro. Vi si afferma solo che, con i argomenti quanto mai speciosi, i proprietari della zona, attraverso un certo signor Trevisani, riuscirono a far approvare un contratto di compravendita che stabiliva un prezzo di 25 lire al metro quadrato. Evidentemente, il fatto di avere come confinante il comune di Roma, aveva sollecitato la loro avidità.

L'INA Casa, poveretta, sosteneva che non poté più fare nulla, va a sapere che il Comune, così lunganime quando si trattava di pagare i ser-

vizi pubblici dei nuovi villaggi, sarebbe riuscito a trovare cinque miliardi per acquistare un terreno attiguo, pagandolo molto di più di 215 lire al metro, come un qualsiasi concorrente che non ha da pagare. Se l'avesse saputo in tempo, non avrebbe almeno speso tutti quei soldi per livellare l'area, caspara di dune come il deserto. I lavori durati sei mesi.

«L'opera fu affidata alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959.

«L'opera fu affidata alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959.

«L'opera fu affidata alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959.

«L'opera fu affidata alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959.

«L'opera fu affidata alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959.

«L'opera fu affidata alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959.

«L'opera fu affidata alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959.

«L'opera fu affidata alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959.

I carabinieri tacciono dopo i quattro arresti per la droga

# L'impiegata-squillo non lavorava ma il ministero lasciava fare

## Si lancia nel vuoto davanti alla madre

E' una domestica di diciassette anni. Le sue condizioni sono gravissime

Una giovanissima domestica si è lanciata ieri mattina da una finestra dell'appartamento, presso il quale presta servizio in via Cino da Pistoia 12, davanti agli occhi terrorizzati della madre, che non ha potuto far nulla per impedirle il tragico gesto. Dopo un pauroso volo di circa 10 metri, si è sfaccellata al suolo. Hanno subito soccorso e ricoverato alla Santa Camilla. Le sue condizioni sono ora gravissime: i sanitari, che l'hanno sottoposta ad un disperato intervento chirurgico, disperano di salvarla.

## Un generale in pensione

# Ucciso dal gas: preparava il tè

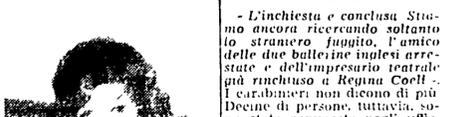
La moglie svegliandosi ha scoperto il cadavere — La sciagura in via dei Riari

Il generale Mario Carloni, a riposo da qualche anno, è deceduto ieri mattina, afflitto dal gas nella sua abitazione in via dei Riari 44. Aveva 67 anni e, da quando era stato messo a riposo, gestiva con la moglie l'albergo «Rome Holiday».

## Muore per malore il più anziano cineoperatore

L'altra notte è deceduto, sembra a causa di un malore, Umberto Della Valle, il decano dei cineoperatori italiani. Il poveretto che aveva 73 anni, è stato trovato, al volante della sua auto, ferma in viale Marconi, stroncato da un collasso cardiaco.

Nomi di personalità in un taccuino sequestrato nella casa di piazza Acilia



«L'inchiesta è conclusa. Storno ancora ricercando soltanto lo straniero fuggito, l'amico delle due ballerine inglesi arrestate e dell'impiegata teatrale più rinchiusa a Regina Coeli. Il taccuino, non dicono di più Decine di persone, tuttavia, sono state convocate negli uffici, del nucleo di via Palestro. I loro nomi o i numeri telefonici sono stati trascritti su un taccuino di proprietà di una signora impiegata ministeriale arrestata per favoreggiamento alla prostituzione e uso di droghe. Il piccolo taccuino è stato sequestrato durante l'operazione nella garzoniera di piazza Acilia 4 dove avvenivano i convegni e si faceva uso di hashish e marijuana. Sulla sua pagina della lista dei nomi è stato mantenuto un riserbo assoluto. «Non ci saranno altri arresti — si limitano a ripetere gli investigatori — cerchiamo soltanto Peter Chaffer, ed il bulgaro che alloggiava all'Hotel Clodio».



## Ucciso dal gas: preparava il tè

La moglie svegliandosi ha scoperto il cadavere — La sciagura in via dei Riari

Il generale Mario Carloni, a riposo da qualche anno, è deceduto ieri mattina, afflitto dal gas nella sua abitazione in via dei Riari 44. Aveva 67 anni e, da quando era stato messo a riposo, gestiva con la moglie l'albergo «Rome Holiday».

## Muore per malore il più anziano cineoperatore

L'altra notte è deceduto, sembra a causa di un malore, Umberto Della Valle, il decano dei cineoperatori italiani. Il poveretto che aveva 73 anni, è stato trovato, al volante della sua auto, ferma in viale Marconi, stroncato da un collasso cardiaco.

Vive in uno scantinato della Garbatella

# Madre di sei figli si accollava all'annuncio del pignoramento

L'ufficiale giudiziario le stava sequestrando il televisore per alcune cambiali protestate — Una delle bambine ha deviato l'arma mentre la donna stava per colpirsi



Anna Vona circondata dai figli: da sinistra: Isabella, Romana (che ha salvato la madre), Lidia, Franco, Maria, Rosella

## In via Casilina all'alba

# Abiti per 4 milioni rubati con il «buco»

Nuovo colpo grosso del ladro. Un negozio di articoli sportivi, che apre le sue porte lungo la via Casilina, è stata svaligiata la scorsa notte. Gli sconsigliati si sono impadroniti di giacche di renna e di tutti gli articoli di più facile smercio, per un valore complessivo di circa 4 milioni di lire.

«L'opera fu affidata alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959.

«L'opera fu affidata alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959.

Alla vista dell'ufficiale giudiziario che doveva sequestrare il televisore in gran parte ancora da pagare, una donna madre di sei figli ha cercato di accoltellare il suo quindici scantinato della Garbatella.

Grazie all'intervento di una delle bambine si è ferita lievemente a un braccio, Anna Vona ha 34 anni e come abbiamo detto, sei figli: Lidia di 10 anni, Romana di 8, Rosella di 6, Isabella di 4, Maria di 2 e Franco di soli otto mesi. Il marito, Giuseppe Comito, di 41 anni, dona esser stato disoccupato per molto tempo, ha trovato un impiego come usciere: compresi gli assegni di famiglia, guadagnava 79 mila lire al mese. La moglie si lamentava della povertà e della possibilità di vivere più decentemente, ed ecco l'acquisto di mobili nuovi, per 180 mila lire in tutto, e come abbiamo visto già per finire le rate dell'arredamento, l'apparecchio televisivo, così i ragazzini potevano rimanere sotto gli occhi della mamma, a casa. Due o tre mila lire al mese di rata sembrano niente, ma metterle insieme puntualmente per anni è difficile.

«L'opera fu affidata alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959.

«L'opera fu affidata alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959.

«L'opera fu affidata alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959.

«L'opera fu affidata alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959.

«L'opera fu affidata alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959.

«L'opera fu affidata alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959.

«L'opera fu affidata alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959.

«L'opera fu affidata alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959.

«L'opera fu affidata alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959. Il terreno era stato acquistato nel 1958, ma non era stato ancora edificato. Le opere furono affidate alla società INA Casa nel 1959.

**Piccola cronaca**

**IL GIORNO**  
— Oggi mercoledì 31 gennaio 1962. Giovedì 1 febbraio. Il sole sorge alle 7.48 e tramonta alle 17.20. Luna nuova il 1 febbraio.

**BOLLETTINI**  
Demografia: Nati: maschi 94, femmine 81. Morti: maschi 55, femmine 26. Di cui 4 morti di cause naturali. Meteo: Minima: 3, massima: 11.

**Per l'imposta di consumo 33 milioni in più**  
L'imposta di consumo, nel mese di novembre ha fruttato al Comune 33 milioni, 23 per cento in più rispetto allo stesso mese del 1960. Il gettito globale di tale imposta, nel mese di novembre, è stato di L. 1.151.254.620.

**Il Partito**

**Dibattiti**  
Oggi mercoledì, Manifattura Tabacchi, ore 17. Walter Menni e Donati giovedì, Finocchio (via Bocca Capone, 13), ore 20. Pio della S. Felice, ore 20. Pio della S. Felice, ore 20. Pio della S. Felice, ore 20.

**Responsabili femminili**  
Sono convocate in Federazione alle ore 17.

**Convocazioni**  
Borghese Andre, ore 20. CD con Pietro Zatti, Giovinetti Giovinetti, ore 20. Pio della S. Felice, ore 20. Pio della S. Felice, ore 20.

**F.G.C.I.**  
Comitato Direttivo, ore 19. In Federazione Tiburtina III, ore 20.

**I settanta anni del compagno Pavone**  
Il compagno Filippo Pavone, sessantasette anni, è stato eletto segretario provinciale del Pci di Roma e della Provincia.

Tuona ancora nel centro di Palermo la lupara delle cosche

# Tre assassini dal tramonto all'alba nella notte mafiosa di S. Bartolomeo

*Il fucile a canne mozzo ha stroncato la vita di un commerciante. Dodici rivolte contro un «sorvegliato speciale» — Ucciso in un «ragionamento» il figlio di un capomafia assassinato nel 1960*

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 30. — Tre assassini dal tramonto all'alba di oggi. Una notte di S. Bartolomeo per la mafia di Palermo (due morti, e di Bagheria (un morto). Andiamo rievocando gli appunti frettolosamente raccolti per dodici ore filate, nella furia omicida di Palermo, e contrattando il racket degli elettrodomestici e delle auto rubate, l'abigeato in grande stile, una delle più spaventose catene di delitti che la storia della mafia

ricordi e, probabilmente, gli stessi ambienti mafiosi che prosperano attorno alla speculazione edilizia. In una notte, insomma, polizia e magistratura, se non lo avessero sinora fatto, hanno potuto raccogliere la più eloquente documentazione sulle gigantesche, assurde pressioni che le cosche esercitano sulla vita di Palermo, determinandone gran parte delle attività economiche. A dimostrarlo è stata, ieri, la sequela ininterrotta di attentati dinamitardi; oggi, la esecuzione di tre uomini

che altre volte avevano fatto parlare di se: un ricco commerciante, dai traffici tanto vasti quanto poco chiari, un delinquente di bassa rima. La notte di S. Bartolomeo è cominciata alle 20 e 30 di ieri. A quell'ora, il commerciante Vincenzo De Sanctis, di anni 46, sta per montare sulla sua «Giulietta» insieme col figlio. Da una «600», posteggiata poco distante, partono due colpi di fucile caricato a lupara e l'uomo è raggiunto in tutto il corpo dai micidiali pallettoni.

## «Devo andare a ucciderli tutti!»,

All'ospedale, il figlio grida: «Devo andare a ucciderli tutti!». Si chiarisce il clima del delitto. Il De Sanctis aveva fatto una «carriera» troppo rapida per non apparire sospetta. Sul suo cartellino penale figura solo qualche contravvenzione per traffico di sigarette di con-

infatti, non si è trovata una sola fattura. Erano già in corso le indagini per la mortale aggressione della sera, quando — dal vicino centro di Bagheria — è giunto un telegramma con l'annuncio di un nuovo delitto. Andrea Gagliano, di anni 31, già noto alla polizia e alla magistratura era stato

l'assassinato era un piccolo ingegnere del complesso meccanico mafioso di Bagheria; una «mezza coppola», insomma. Perché gli hanno sparato? Per vendetta, dice genericamente la polizia. Sembra invece che, all'origine dell'omicidio (nessuno naturalmente ha visto o sentito nulla; gli assassini sono spariti), ci siano fatti collegati al commercio degli agrumi rubati e all'abigeato. Il Gagliano, per esempio, conosceva bene quel Serafino Gatti, ucciso il 19 gennaio in un giardino di Bagheria. E' stato l'inizio di una nuova catena di omicidi, l'ennesimo che bagna di sangue gli agrumeti e le zone di pascolo del Bagherese?



PALERMO — Qui è stato ucciso, a lupara, il commerciante di elettrodomestici Gino De Sanctis. A terra, dietro la «Giulietta», il cappello della vittima (Telefoto)

trabbandando. Poca cosa e per di più, di parecchi anni fa. La «carriera» di Vincenzo De Sanctis è iniziata più di recente, quando diventato il proprietario di una pompa di benzina, egli comincia a trafficare all'ingrosso in elettrodomestici. Compra televisori e li rivende facendo quattrini a palate. Da chi li «compra» è un mistero. Fino a questo momento,

ucciso con 12 colpi di rivoltella calibro 0,35, a mezzanotte in punto, sulla soglia di casa. Mezz'ora dopo, sullo squallido teatro del nuovo crimine, sono piombati i funzionari della Squadra Mobile e la «Scientifica» di Palermo. Il cartellino penale del Gagliano parla chiaro: appartenza ad associazione a delinquere e furto (prosciolto in istruttoria, sorvegliato speciale, proposto per il confino. Ma

il cadavere di Lupo-Leale giace becconi, tra il nevischio che cade insistente da alcune ore sulla città. Nell'impermeabile e nello scudo della giacca, si trovava un intero arsenale: una macchina-pistole Mauser, una P. 38 con pallottola in canna e una trentina di proiettili «38 special».

Evidentemente, Lupo-Leale, che è stato ucciso in un fondo di sua proprietà, era sul punto di scappare in un «ragionamento» pericoloso. Quando gli hanno sparato, c'era un ragazzino a guardare. Ha visto degli sconosciuti, di spalle, chiamare «Salvatore!». Il giovane si è voltato e ha ricevuto in faccia e all'inguine le prime piolettate. Morendo, il figlio del capomafia ha tentato di afferrare la Mauser: la mano gli è restata rattappata sull'arma. E' spirato subito.

ne di vendere la casa colonica, nei pressi della quale è stato ucciso, e l'arresto circostante, per far posto a un esteso terreno fabbricabile. La casa e il terreno si trovano, infatti, nell'immediato prolungamento di via Notarbartolo, dove è sorto uno dei più vasti quartieri della nuova Palermo in pieno sviluppo. La trafila del controllo mafioso sulle aree edificabili comincia, e nota, proprio lì, sui gradini, per concludersi soltanto, a edificazioni avvenute, nel controllo delle attività commerciali della zona.

## Controllo delle aree edificabili

E' il più clamoroso dei tre delitti, e il più difficile. Sono tanti e tali gli interessi di Leale, che è problematico indicare esattamente un movente, il movente. Vediamo un po' la personalità del patrigno, di Stefano Leale, un ripudiatore della mafia di Alcamo, uno non gradito alle tradizionali cosche palermitane, che pure era riuscito a farsi una posizione in città e veniva sospettato di contrabbando.

giunto da una scarica di pallottoni: tre individui in bicicletta gli avevano sparato. Sulle bici recavano delle ceste; dentro le ceste, c'erano i fucili. Salvatore Lupo-Leale risulta incensurato. I suoi traffici erano tuttavia piuttosto noti alla polizia, che sembra si apprestasse a chiedere per lui la sorveglianza speciale. Tra gli altri moventi che vengono esaminati attentamente in queste prime ore, scatta fuori quello della lotta per il controllo delle aree edificabili dei nuovi quartieri della città. E' risultato, infatti, che il giovane Leale avrebbe avuto l'intenzio-

ne di vendere la casa colonica, nei pressi della quale è stato ucciso, e l'arresto circostante, per far posto a un esteso terreno fabbricabile. La casa e il terreno si trovano, infatti, nell'immediato prolungamento di via Notarbartolo, dove è sorto uno dei più vasti quartieri della nuova Palermo in pieno sviluppo. La trafila del controllo mafioso sulle aree edificabili comincia, e nota, proprio lì, sui gradini, per concludersi soltanto, a edificazioni avvenute, nel controllo delle attività commerciali della zona.

## E' accaduto in Italia

**Gosch a Roma?**  
Dopo un'annata di Lucky Luciano, il produttore cinematografico americano Martin Gosch è ripartito da Napoli. Sembra alla volta di Roma. Con lui, il figlio, il piccolo Luciano Gosch, che ha comprato un'auto di lusso, un'auto di lusso, un'auto di lusso.

**Ferisce la nipote**  
Un ragazzino di 15 anni, che dopo essere uscito di carcere era andato ad abitare con la sorella ad Alvaro Branza (Cosenza), ha colpito, con un colpo di fucile, la nipote Teresa Mazzola, di 14 anni. La ragazza guarirà in quindici giorni, il fucile è stato arrestato.

**Due morti sulla strada**  
Un autotreno si è scontrato frontalmente con una «500» di cinque chilometri da Caccamo, in una località denominata «Pombarda sul fondo di via Val Rosandra». Gli sportelli si sono aperti e i due giovani sono rimasti morti.

**Evaso introvabile**  
L'evaso Luigi Griso, di 31 anni, che ha scelto la Libertas, è scappato con una limo le sbarre della cella dove era rinchiuso. E' stato visto a Caccamo (Milano) e ancora irripetibile. I carabinieri sorvegliano attentamente la casa di sua madre.

**Rapina con pistole**  
Con il viso bendato, pistola alla mano, due sconosciuti hanno rapinato l'italo-americano Clemente Ruggiero, di 39 anni, che tornava a tarda sera nella propria abitazione a Salomoni di Derivaria (Avellino). Cinquantamila lire in contanti e un assegno per 70 dollari hanno così preso il volo.

**Ato nel burrone**  
Dopo un volo di circa cento metri, una «500» — uscita da strada a pochi chilometri da Sant'Antonio in Bosco — è

Piena luce sul delitto della statale 88

# L'amante ha assassinato la più bella del Vomero

Lite sentimentale o fra sfruttata e sfruttatore? La polizia pensa ad una «centrale squillo»

(Dal nostro corrispondente)



AVELLINO — L'assassino, l'ex impiegato di banca Giacomo Rossi (a sinistra) e (a destra) l'assassinata

AVELLINO, 30. — L'uomo che ieri ha assassinato la più bella del Vomero, proprietaria di una friggitoria napoletana è stato arrestato. Si chiama Giacomo Rossi, ha 31 anni ed era impiegato presso un istituto di credito, fin quando non fu costretto a fuggire per un ammontico di 25 milioni: abita a Napoli, in via Nuova Marittima 129, con la moglie. La polizia l'ha trovato questa sera nella sua garage, in via Bontà 32, a Napoli. Era svenuto, forse aveva tentato di uccidersi.

L'assassinata si chiamava Elvira Zerola, aveva 26 anni e, come abbiamo detto, era proprietaria di una friggitoria: era soprannominata «la più bella del Vomero». A 44 anni, si era sposata con l'americano Peter Milcom: ma non andarono d'accordo e lui se ne tornò negli Stati Uniti. Conobbe la Rossi circa un anno fa: l'uomo aveva appena scontato la condanna che l'indugi gli avevano inflitto in seguito al furto nella banca prima di farsi arrestare, era fuggito in volo a Caracas, nel Venezuela. Intrecciarono una relazione, non si sa se soltanto su basi sentimentali.

Ieri, Elvira Zerola e Giacomo Rossi sono saliti a bordo di una «Alfa 2000» e, imboccando la statale 88, si sono diretti verso Avellino; almeno così la ragazza aveva detto alla madre, Maria Di Benedetto, prima di partire. Alle porte di Montorio Inferiore, c'è stata la lite. Perché? Non si sa. Alcuni dicono che la giovane avesse abbandonato l'amante, altri che potesse invece «rappresentare» la sua passività: la polizia, addirittura, non esclude che al fondo di tutto ci sia una «centrale squillo», un oscuro rapporto tra sfruttata e sfruttatore. Comunque, c'è stato il delitto: l'assassino è fuggito, abbandonando sul ciglio della strada il cadavere della sua vittima.

Confermata la condanna dalla Corte d'Appello

## Egidi senza speranza in galera per 7 anni

Ma i difensori ricorrono in Cassazione - Disperato pianto di Teresa Lemma

Ancora una volta, nelle aule e nei corridoi deserti del «Palazzaccio», è risuonato il pianto di Teresa Lemma. Erano le 14,35, ieri pomeriggio, e da pochi attimi il presidente Mazza aveva letto la sentenza che conferma, per Lionello Egidi, la condanna a 8 anni un mese e 10 giorni di reclusione: l'imputato aveva ascoltato in silenzio la sentenza e ha detto poche parole, appariva rassegnato. Ma Teresa Lemma è diversa, sembra soffrire più del marito. Durante il processo ha avvicinato, nei pochissimi momenti nei quali si allontanava dall'aula dove il presidente le aveva permesso di

essere presente: «Lionello è innocente. Spero che torni a casa. I nostri figli lo aspettano». Sono le frasi che da dodici anni la povera donna va ripetendo. Qualcuno l'ha trovata grande: mi ha chiesto chi era Annarella Bracci: sapevo come è difficile rispondere a queste domande, lo faccio di tutto perché i miei figli siano uguali a quelli degli altri: lì resto meglio che posso e non gli faccio mancare nulla, anche se devo lavorare dalla mattina alla sera. A volte, però, mi accorgo che gli altri ci guardano come se avessimo fatto qualche cosa di male». E ieri dopo la lettura della sentenza quando anche le ultime speranze sono cadute, Teresa Lemma ha guardato il marito stretto fra due carabinieri e ha cominciato a piangere. Qualcuno l'ha accompagnata fuori dall'aula e dal corridoio arrivavano le sue grida: «Non c'è giustizia se un innocente deve stare in galera: sono dodici anni che soffriamo».

La notizia del giorno

### La gallina del miracolo

«C'era una volta un vecchio piccino piccino piccino, che aveva una gallina piccina piccina piccina, che ogni giorno scendeva un ovo piccino piccino piccino». Ce la raccontavano quando, da piccoli, stentavamo ad addormentarci e noi ci credevamo. Ma l'epoca delle favole è passata, avanza l'era atomica e i vecchi e le galline si aggiornano, adeguando il passo ai tempi. In quel di Pisa, e precisamente a Madonna d'Arcqua, la gallina (o non sarebbe meglio dire la gallina?) del pensionato Tullio Bargagna ha fatto un uovo da record: è alto ben 11 centimetri, e misura 20 centimetri di circonferenza. Una specie di Anita Ekberg, insomma, fatte le dovute differenze. Altre notizie: la gallina che lo ha dato alla luce è di razza rossa nostrana e pesa quattro chili e mezzo. Lei non lo sa, ma ha fatto l'uovo più grosso del mondo, a memoria d'uomo. Il pensionato, giustamente orgoglioso (con la pensione che gli passa lo Stato fa dei modesti sacrifici per mantenere una gallina di queste dimensioni) ha messo l'uovo sotto una teca di cristallo, davanti alla quale si avvicendano esperti, curiosi e allevatori di polli del MECC.

In Assise dopo 18 anni i delitti della «famiglia maledetta»

## «Merito la morte!» ha gridato il duplice omicida ai giudici

Con la complicità della madre e dei fratellastri. Eugenio Ciancotti uccise il padre e la moglie

### Quasi quarant'anni ai «ballerini verdi»

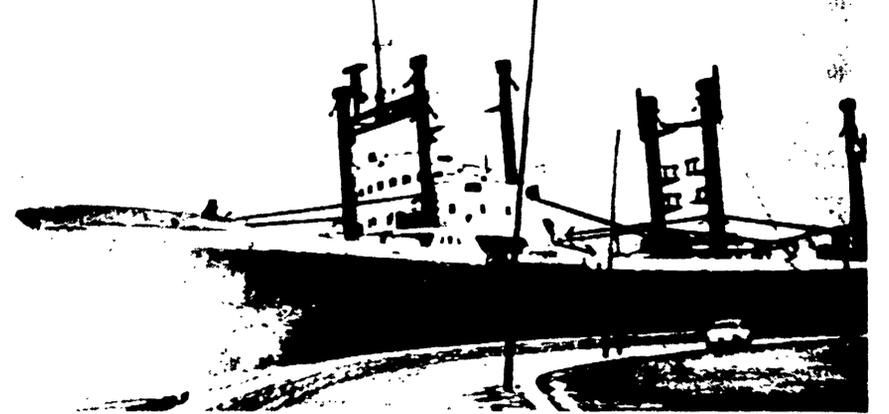
La sentenza della Corte d'Assise di Brescia

BRESCIA, 30. — Si è concluso oggi, a Brescia, il primo processo per il noto scandalo dei «ballerini verdi». Erano imputati 15 giovani, che sono stati condannati complessivamente a 35 anni. Il mese e 16 giorni di reclusione e a due anni di casa di lavoro. Erano: Paolo Pagnani, estorsione, atti ostentati alla prostituzione, corruzione di minorenni; questi i reati per i quali gli accusati sono stati imputati, all'incirca degli stessi reati, oltre cento persone. Si concluderà così il più approfondito

esame del «terzo sesso» che è stato compiuto in Italia. Come si ricorderà, le indagini che portarono all'eliminazione dei giovani broccati di tonno erano due anni e si svolsero in quasi tutte le città italiane. Ecco, intanto, i nomi dei condannati di oggi: Arrigo Sottocasa, 21 anni; Paolo Pagnani, 22 anni; Roberto Scattolani, 21 anni; Cesare Fantuzzi, 22 anni; Giuseppe Fantuzzi, 23 anni; Martino Sergio Crespi, 15 anni; Luciano Fiorani, 21 anni; Marco Albertini, 22 anni; Dolo Caponi, 22 anni; Roberto Bazzoli, 21 anni; Marco Novati, Augusto Rovido; Bruno della così il più approfondito

Ancora in pericolo il mercantile rumeno «Jasi»

## Gli scogli dopo l'incendio



BARI, 30. — Ancora in pericolo lo «Jasi». Il mercantile rumeno, che alcuni mesi or sono s'incendò al largo di Gallipoli (dodici marinai morirono altri vivi nello spaventoso rogo) è finito contro gli scogli di San Cataldo, inceggando. L'equipaggio non corre alcun pericolo. L'incidente è avvenuto di notte, durante una violenta bufera. Lo «Jasi» era al rimorchio del battello rumeno

«Farul», che lo stava trainando verso il porto di Costanza (Romania), quando si è scatenata la tempesta. Per non colare a picco, il rimorchiatore ha dovuto mollare il cavo e rituffarsi a tutto motore nel porto di Bari. Il mercantile, con la sala macchine in avaria, è così rimasto in balia delle onde, che infine l'hanno sbattuto contro la scogliera di San Cataldo. (Telefoto)

Per negare cocciutamente il diritto di sciopero

Alla RAI è costata milioni

la causa con gli attori

NUOVO MERCATO A HOLLYWOOD

Dai film ai romanzi « fasulli »



Doris Day è la protagonista di «Lover come back»

SCHERMI ERIBALTE

Prima del «Pipistrello» questa sera all'Opera

CINEMA PRIME VISIONI Adriano: I comari con John Wayne... Alhambra: I due volti della vendetta...

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo FLAURI «Canta napoleone»... «Una vita difficile»... «L'Inchiodati»...

CONCERTI

Colli di Reno: L'anno scorso... «Canta napoleone»...

ATTRAZIONI

INTERNAZIONALE LUNA PARK (Festa d'Inverno) Attrazioni... «Cinema-Varieta»...

COMUNICATO «TETI»

La Società Telefonica Triestina ha il piacere di comunicare...

Le prime TEATRO

La tazza di caffè La tazza di caffè, che la Compagnia di spettacoli, guidi da...

Da ZINGONE in Via della Maddalena e Via Lucrezio Caro

DOMANI ultimo giorno di LIQUIDAZIONE

Affrettate i vostri acquisti

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI ASTI E CONCORSI... AVVISI ECONOMICI ASTI E CONCORSI...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Sudo Atleto per cura delle...

ENDOCRINE

AVVISI ECONOMICI AVVISI ECONOMICI...

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI AVVISI ECONOMICI...

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI AVVISI ECONOMICI...

Uno sceicco troppo buono

Mentre sul primo canale in onda «Eliana» e gli uomini...

Si replica dal Secondo «Carmela»

Sul primo canale, alle 21.05, anziché la prevista trasmissione di «Tribuna politica»...

Il «Trio di Trieste» esegue Ravel

Sul secondo canale (22.25) andrà in onda stasera un concerto del Trio di Trieste...

«L'aquila nera», ovvero: Rodolfo Valentino

Quando il cinema non sapeva parlare, Rodolfo Valentino conobbe la celebrità...



Questa sera — sul «primo», alle 22,15 — per la serie «Quando il cinema non sapeva parlare» tornerà Rodolfo Valentino, celebre frantumatore di cuori femminili, in «Aquila Nera»

Depositato a Washington

Un film dalle memorie di Luciano?

Le prime TEATRO

La tazza di caffè La tazza di caffè, che la Compagnia di spettacoli, guidi da...

Da ZINGONE in Via della Maddalena e Via Lucrezio Caro

DOMANI ultimo giorno di LIQUIDAZIONE

Affrettate i vostri acquisti

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI AVVISI ECONOMICI...

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI AVVISI ECONOMICI...

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI AVVISI ECONOMICI...

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI AVVISI ECONOMICI...

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI AVVISI ECONOMICI...

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI AVVISI ECONOMICI...

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI AVVISI ECONOMICI...

Si vuole approfittare della crisi dell'U.V.I. per scalzare Rodoni

Parigi e Bruxelles all'assalto dell'U.V.I.

Al 28 febbraio Prorogate le licenze U.V.I.

L'ufficio di presidenza dell'U.V.I., composto dai tre vice presidenti federali, Quattrocchi, Sala e Fagnani, con il segretario generale Magnani, è stato ricevuto ieri dal presidente del CONI...

Da oggi a Montecatini

La Lazio in ritiro

Angelillo e Lojaccono tornano ad allenarsi ma solo il secondo potrà giocare domenica

Dopo la consueta pausa del lunedì dedicata al riposo e ai massaggi, i giocatori hanno ripreso ieri la preparazione in vista dell'incontro casalingo con il Lame Rossa Vicenza...



ORLANDO è attualmente uno degli uomini più in forma della Roma e anche domenica prossima si farà valere contro il Lanerossi

L'intervento del presidente del CONI - Chesal a qualunque costo vuol conservare la poltrona

La lunga, complessa crisi dell'U.V.I. provoca un retroscena di riunioni, di telegrammi, di comunicati, di lettere, di irati, di ultimatum...

Doppio giuoco della Lega del Belgio

Il segretario dell'U.C.I., che a Parigi è messo in croce da "L'Equipe", da Dagné, da cosiddetti soci della FFC e, s'intende, dal Comitato del professionismo...

Il Premio Univers III oggi alle Capannelle

L'ultima riunione di corso ad ostacoli dell'atletismo delle Capannelle ha, al suo centro il Premio Univers III...

Di fronte « Les Sports » e « L'Equipe »

Stander (che aveva lasciato correre, a diciotto che andrebbe Van Looy dopo aver sentito FVVI e UCVI) anche lui, così, mette in guardia gli uomini che, in verità, non si è mai sognato di scappare...

È la Lazio la più quotata nel «poker» delle inseguitrici



Cambio della guardia dopo l'ennesima sconfitta

Pesaola sostituisce Baldi alla direzione del Napoli

Il «Petisso», del quale il pubblico partenopeo ricorda le generose prestazioni come calciatore, ha già preso possesso del nuovo incarico

(Dalla nostra redazione) NAPOLI, 30 - Dopo un'attenta inchiesta la Lazio, il presidente Ciaffardini ed i consiglieri Scuto e Musolino, conclusi verso le 13 di oggi, è stato deciso di concludere un periodo di riposo all'allenatore Ferrarini...

non solo il Napoli il ha depulato e letteralmente se è un campionato che avrebbe dovuto essere della stessa natura...

Schelle «mondiale» di bob a 4



Mentre il Rovigo è al comando del girone di eccellenza di rugby

Nella "serie A", la Lazio imbattuta verso la promozione

Qualche ora fa, a seguito di un incontro di Padova, tra Fiamme d'Oro e Rovigo è noto il brutto stato del campo di calcio di Eccellenza, hanno giocato alla meglio, battendo alla fine la squadra di casa...

I mondiali di sci forse in Italia

TOURNAI. - La possibilità di far saltare in Italia i campionati mondiali di sci per le specialità alpine nel caso di annullamento della gara di Chamony sarebbe presa in considerazione dal presidente della Federazione italiana di sport invernali (FISI), Piero Ghirelli...

L'attività dei calciatori azzurri

Italia-Francia si giocherà a Firenze

La Federazione italiana di calcio ha deciso di una rinuncia alla partita di calcio internazionale di calcio internazionale di calcio internazionale...

- Il vantaggio del Genoa rimane però incolumabile
Le possibilità del Modena, del Messina e del Verona
Gli sbandamenti del Bari

Guido Postiglione, napoletano, è riuscito a contravvenire al prestito del Verona, ma interrotta la serie d'oro di Genoa siglando con un accorto colpo di testa la rete...

Rinviato a venerdì il match Mazzola Whitehurst

Il match Mazzola Whitehurst, rinviato a venerdì, è stato rinviato a causa della resistenza del Modena a piegare la resistenza del Como...

Perù - Italia non si farà

Il quotidiano "La Prensa" ha pubblicato ieri un comunicato secondo cui la nazionale italiana di calcio giocherà a Lima contro il Perù in giugno...

Perù - Italia non si farà

Il quotidiano "La Prensa" ha pubblicato ieri un comunicato secondo cui la nazionale italiana di calcio giocherà a Lima contro il Perù in giugno...

Cosenza - Reggina a Catania

MILANO, 30 - Il presidente federale Lega Nazionale ha scelto il campo neutro di Catania per la disputa della gara Cosenza-Reggina di domenica...

Szecsényi sospeso

BUDAPEST, 30 - Il decano dell'arbitro Josef Szecsényi, che si era ritirato dalle competizioni fino al 23 giugno, si è visto costretto a un confronto Ungheria-Germania Occidentale...

Perù - Italia non si farà

Il quotidiano "La Prensa" ha pubblicato ieri un comunicato secondo cui la nazionale italiana di calcio giocherà a Lima contro il Perù in giugno...

Perù - Italia non si farà

Il quotidiano "La Prensa" ha pubblicato ieri un comunicato secondo cui la nazionale italiana di calcio giocherà a Lima contro il Perù in giugno...





Nuovo rinvio dopo nove ore di dibattito

# Lotta a porte chiuse a Punta del Este

**Gli USA non riescono a imporre il loro piano - Rusk si dichiara « ottimista » ma un delegato cubano ribatte: « L'OSA si sta disgregando »**

PUNTA DEL ESTE, 30 gennaio. — La conferenza panamericana di Punta del Este ha prorogato ancora una volta la conclusione dei suoi lavori. L'attesa decisione si è avuta oggi, dopo una riunione protrattasi per nove ore tra otto ministri degli esteri, rappresentanti rispettivamente il gruppo dei paesi sostenitori dell'espulsione di Cuba dagli organismi dell'OSA ed il gruppo di paesi contrari all'assunzione di misure immedie contro il regime rivoluzionario cubano.

Nel corso della riunione, svoltasi a porte chiuse, il gruppo degli ultranzisti, ispirati da Washington, rimanendosi il compromesso del quale si era parlato ieri e che prevedeva l'affermazione della « sospensione » di Cuba dall'OSA e il deferimento dello studio della procedura

per attuare tale « sospensione » al Consiglio dell'Organizzazione, ha tentato di imporre l'espulsione immediata della Repubblica cubana da tutti gli organismi interamericani. I rappresentanti dei sei Stati « neutralisti » (Brasile, Messico, Argentina, Cile, Bolivia ed Ecuador) hanno però ribadito la loro opposizione.

Il passaggio delle delegazioni dell'Uruguay e di Haiti sulle posizioni degli Stati Uniti avrebbe consentito, in sede di assemblea plenaria della Conferenza, di formare una maggioranza di 14 paesi favorevoli all'espulsione, ma il prezzo sarebbe stato la scissione dell'Organizzazione degli Stati americani. Il pericolo è stato compreso dalla delegazione di Washington la quale, per evitare di raggiungere la classica « vittoria di Pirro », ha preferito far prorogare la chiusura della conferenza per cercare una nuova formula di compromesso.

Il lavoro dietro le quinte, le pressioni ed i ricatti USA sono stati ripresi. Si sa che la delegazione di Washington si accontenterebbe della formula « esclusione » di Cuba dall'OSA, invece di « espulsione », ben sapendo che i risultati pratici sarebbero gli stessi. Il « gruppo neutralista », invece, come è noto, tende a far deferire la questione al Consiglio dell'OSA, ricordando che la sanzione richiesta dagli Stati Uniti non è prevista dalla Carta dell'Organizzazione, per cui è prima necessario giungere ad una revisione di tale Carta.

La lunga riunione di nove ore si è conclusa senza alcuna decisione, anche se alla fine il segretario di Stato USA, Dean Rusk, si è dichiarato « ottimista ». Il ministro degli esteri brasiliano, Francisco Santiago Dantas, tuttavia ha detto: « Penso che non vi saranno sanzioni, ma ora che i tredici sono diventati quattordici, non posso essere sicuro ».

Dopo quanto è avvenuto questa notte, è difficile prevedere quali saranno le decisioni ultime della Conferenza. A giudizio degli osservatori imparziali, comunque, un elemento importante non è soltanto che gli USA riescano o meno a far accettare l'espulsione di Cuba dall'OSA, ma anche la frattura che ormai si è aperta nella Organizzazione, anche se tale frattura per il momento non dovesse esplodere in una vera e propria scissione. L'OSA si sta « disgregando » da dichiarare un portavoce della delegazione cubana che, con la certezza del diritto di ogni paese a decidere in casa propria, ha assistito tranquillo e sicuro ai dibattiti pubblici e a tutte le manovre messe in atto. Allo stadio attuale dei lavori della conferenza è difficile dire che il giudizio sia troppo avventurato.

MARIO CAVAGNARO

## L'ONU invita il Portogallo a trasferire i poteri agli angolani

NEW YORK, 30. — A conclusione del dibattito svolto all'Assemblea generale dell'ONU sull'Angola, l'Assemblea ha approvato con 99 voti a favore, 2 contro e 1 astensione la risoluzione presentata da un forte gruppo di paesi afro-asiatici che invita il Portogallo a procedere a riforme in vista del trasferimento dei poteri al popolo dell'Angola.

Il Portogallo non ha partecipato, tranne che alla seduta di apertura, all'intero dibattito durato due settimane, considerando la questione dell'Angola una faccenda interna portoghese.

Nella votazione sulla risoluzione afro-asiatica solo Sudafrica e Spagna hanno votato contro, mentre la Francia si è astenuta.

# Riconosciuto innocente



COMAR. — Luigi Faita, l'italiano processato per aver ucciso il fratello per risparmiargli una dolorosa agonia, mentre ascolta il verdetto che lo assolve perché il fatto non costituisce reato

Commovente udienza al tribunale di Comar

# Assolto l'ex calciatore Faita che uccise il fratello per pietà

Anche gli psichiatri hanno testimoniato sul movente di pietà che armò la mano di Luigi Faita deciso a stroncare le inaudite sofferenze del congiunto

COMAR, 30. — L'ex calciatore italiano Luigi Faita, di 39 anni, è stato prosciolto dall'accusa di omicidio nel confronto con il fratello Giuseppe Faita, di 41 anni, pistola in mano il 23 aprile 1961 a Malhouse. Il caso di Faita è un tipico esempio di eutanasia. I due fratelli — hanno detto unanimemente i testimoni — erano inseparabili, soprattutto dopo la morte della madre avvenuta quando i due Faita erano ancora ragazzi. Essi vennero insieme

a Malhouse il mattino dell'uccisione, provenienti dal Brescino. Il processo ha richiamato un grande pubblico che non ha nascosto una aperta commovente. Quando Luigi ha parlato dell'amore che lo univa a suo fratello colpito da arteriosclerosi e confinato in una sedia a rotelle. Gli esperti in psichiatria hanno a loro volta testimoniato che l'amore verso il fratello Giuseppe costituiva una ossessione per Luigi.

Luigi, a sua volta, ha dichiarato di avere fatto ricorso a tutto e a tutti per aiutare il fratello. Egli chiese aiuto anche al premier socialista Krusiov. Tuttavia anche le medicine giunte dall'Unione Sovietica non poterono nulla contro la gravità del male che faceva soffrire Giuseppe Faita.

L'idea di uccidere sorse in Luigi dopo che un medico italiano gli aveva confidato che Giuseppe avrebbe incontrato una morte orribile.

« Le ho mai chiesto suo fratello di essere ucciso? ». A questa domanda del Pubblico ministero, Luigi ha risposto: « Mai. Non me lo avrebbe mai chiesto perché sapevo che questo mi avrebbe creato delle difficoltà ». Egli ha poi dichiarato: « Mi addolorava l'aver ucciso Giuseppe, ma non la sua morte perché egli non mi soffre più e ha trovato la pace. Se poi aveste potuto udire i lamenti inmani di Giuseppe, capireste il mio gesto ».

Secondo l'istruttoria, il 22 aprile Luigi partì da Brescia deciso ad abbreviare le sofferenze del fratello. « Che com'è noto risiede da anni a Malhouse in Francia », spiega il giudice, « la notte di venerdì 23 aprile, Giuseppe, malato di cuore, fu assalito dal fratello Luigi. Il colpo di pistola lo colpì in pieno petto, e lo uccise sul colpo. La sera del 23, una domenica, Luigi sedette su un divano di fronte alla televisione ed accanto a Giuseppe: nella tasca aveva una rivoltella. Mentre Giuseppe era assorto dallo spettacolo televisivo, gli sparò a bruciapelo un colpo di pistola alla tempia, e un secondo al

l'altezza del cuore. Poi andò da un vicino, pregandolo di cercare un medico. Rientrato a casa, ebbe l'impressione che il cuore del fratello batteva ancora. Allora, piangendo, sparò un terzo colpo e usò per costituirsi al primo agente di polizia che incontrò per la strada.

Dal allora, Luigi ha avuto la solidarietà non solo di molti estranei, ma anche di tutti i membri della sua famiglia, i quali sono unanimi nel riconoscere che la pietà all'origine del suo gesto disperato.

La pubblica accusa aveva chiesto la condanna di Faita a una pena variabile da tre a cinque anni di reclusione.

La Corte, ha mandato assolto Luigi Faita. La sentenza è stata lungamente applaudita dal pubblico presente al processo.

## Esperimento atomico degli USA

WASHINGTON, 30. — Un'esplosione nucleare sotterranea — l'undicesima che sia stata annunciata in questi ultimi tempi dalla commissione americana per l'energia atomica — ha avuto luogo oggi nel poligono sperimentale del Nevada.

La Commissione statunitense per l'energia atomica, nella sua relazione annuale d'attività resa nota oggi, prende posizione a favore di una sollecita ripresa degli esperimenti nucleari nell'atmosfera.

In fondo alla miniera

# Sciopero della fame a Decazeville

I minatori proseguono la lotta a 42 giorni dalla calata nei pozzi

## Un figlio a Hussein di Giordania

PARIGI, 30. — I minatori di Decazeville, che sono in sciopero da 42 giorni e continuano ad occupare ininterrottamente i loro posti di lavoro ai vari livelli della miniera, hanno deciso ora di cominciare lo sciopero della fame.

Il comitato intersindacale ne ha dato l'annuncio con un comunicato nel quale sottolinea che « i minatori hanno preso spontaneamente tale decisione di fronte all'intransigenza del governo e della direzione delle miniere, che si rifiutano di aprire le discussioni ».

La miniera, giudicata « poco redditizia », dovrebbe essere prossimamente chiusa per decisione del padronato appoggiato dal governo. I minatori, che godono della solidarietà di tutti i lavoratori e delle autorità regionali, chiedono garanzie circa il loro futuro, e in particolare il riconoscimento delle qualifiche professionali e dei diritti previdenziali acquisiti negli anni di lavoro nella miniera.

## Messaggio a Tito di Nikita Krusciov

BELGRADO, 30. — Il presidente Tito — a quanto riferisce l'agenzia ufficiale jugoslava Tanjug — ha ricevuto oggi l'ambasciatore sovietico a Belgrado, Aleksij Japisev, il quale gli ha consegnato un messaggio del primo ministro dell'URSS Nikita Krusciov. Il contenuto del messaggio non è stato rivelato.

## Multata per aver stipato 32 bimbi in un'auto

NORFOLK, 30. — Una donna che aveva sistemato trentadue bambini sulla sua automobile è stata multata di 25 dollari. Violando la legge, la signora prima di sporcarsi il soprano di Amman faceva la telefonista ad Ipswich in Inghilterra. Il matrimonio fu celebrato il 23 maggio dell'anno scorso. Nella foto: re Hussein e la consorte.

Algeria

## 27 i morti nell'attentato alla delegazione generale di Algeri

ALGERI, 30. — Ventisette persone sono rimaste uccise o sono tuttora sepolti sotto le macerie della villa della notte scorsa in un quartiere periferico di Algeri.

Questi morti, nove in meno rispetto a quanto è stato dichiarato che nella villa, al momento dell'esplosione si trovavano circa quaranta persone. I sopravvissuti, compresi i feriti, sono tredici. Sono stati uccisi anche sei bambini. Sono stati uccisi anche quattro morti e cinque feriti. Ad Algeri, si sono verificati cinque attentati. Sono stati uccisi, due negozianti musulmani e un impiegato europeo. Ad Orano è stato ucciso un europeo.

## Alfredo Reichlin Direttore

Tadda Conca Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'Unità è autorizzata a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 10. Telefonate: Roma 4.580.1. VIE NUOVE, 4.580.2. VIE NUOVE, 4.580.3. VIE NUOVE, 4.580.4. VIE NUOVE, 4.580.5. VIE NUOVE, 4.580.6. VIE NUOVE, 4.580.7. VIE NUOVE, 4.580.8. VIE NUOVE, 4.580.9. VIE NUOVE, 4.580.10. VIE NUOVE, 4.580.11. VIE NUOVE, 4.580.12. VIE NUOVE, 4.580.13. VIE NUOVE, 4.580.14. VIE NUOVE, 4.580.15. VIE NUOVE, 4.580.16. VIE NUOVE, 4.580.17. VIE NUOVE, 4.580.18. VIE NUOVE, 4.580.19. VIE NUOVE, 4.580.20. VIE NUOVE, 4.580.21. VIE NUOVE, 4.580.22. VIE NUOVE, 4.580.23. VIE NUOVE, 4.580.24. VIE NUOVE, 4.580.25. VIE NUOVE, 4.580.26. VIE NUOVE, 4.580.27. VIE NUOVE, 4.580.28. VIE NUOVE, 4.580.29. VIE NUOVE, 4.580.30. VIE NUOVE, 4.580.31. VIE NUOVE, 4.580.32. VIE NUOVE, 4.580.33. VIE NUOVE, 4.580.34. VIE NUOVE, 4.580.35. VIE NUOVE, 4.580.36. VIE NUOVE, 4.580.37. VIE NUOVE, 4.580.38. VIE NUOVE, 4.580.39. VIE NUOVE, 4.580.40. VIE NUOVE, 4.580.41. VIE NUOVE, 4.580.42. VIE NUOVE, 4.580.43. VIE NUOVE, 4.580.44. VIE NUOVE, 4.580.45. VIE NUOVE, 4.580.46. VIE NUOVE, 4.580.47. VIE NUOVE, 4.580.48. VIE NUOVE, 4.580.49. VIE NUOVE, 4.580.50. VIE NUOVE, 4.580.51. VIE NUOVE, 4.580.52. VIE NUOVE, 4.580.53. VIE NUOVE, 4.580.54. VIE NUOVE, 4.580.55. VIE NUOVE, 4.580.56. VIE NUOVE, 4.580.57. VIE NUOVE, 4.580.58. VIE NUOVE, 4.580.59. VIE NUOVE, 4.580.60. VIE NUOVE, 4.580.61. VIE NUOVE, 4.580.62. VIE NUOVE, 4.580.63. VIE NUOVE, 4.580.64. VIE NUOVE, 4.580.65. VIE NUOVE, 4.580.66. VIE NUOVE, 4.580.67. VIE NUOVE, 4.580.68. VIE NUOVE, 4.580.69. VIE NUOVE, 4.580.70. VIE NUOVE, 4.580.71. VIE NUOVE, 4.580.72. VIE NUOVE, 4.580.73. VIE NUOVE, 4.580.74. VIE NUOVE, 4.580.75. VIE NUOVE, 4.580.76. VIE NUOVE, 4.580.77. VIE NUOVE, 4.580.78. VIE NUOVE, 4.580.79. VIE NUOVE, 4.580.80. VIE NUOVE, 4.580.81. VIE NUOVE, 4.580.82. VIE NUOVE, 4.580.83. VIE NUOVE, 4.580.84. VIE NUOVE, 4.580.85. VIE NUOVE, 4.580.86. VIE NUOVE, 4.580.87. VIE NUOVE, 4.580.88. VIE NUOVE, 4.580.89. VIE NUOVE, 4.580.90. VIE NUOVE, 4.580.91. VIE NUOVE, 4.580.92. VIE NUOVE, 4.580.93. VIE NUOVE, 4.580.94. VIE NUOVE, 4.580.95. VIE NUOVE, 4.580.96. VIE NUOVE, 4.580.97. VIE NUOVE, 4.580.98. VIE NUOVE, 4.580.99. VIE NUOVE, 4.580.100.

## Un dottor Jeckill della legge

PARIGI, 30. — Grande emozione ha suscitato a Rouen l'incriminazione del misterioso piromane che da qualche tempo si accaniva contro il palazzo di giustizia della città era un magistrato: Alain Dugué, di 32 anni, giudice del tribunale di grande istanza.

Nel gabinetto del giudice istruttore dello stesso palazzo di giustizia, il magistrato è stato incriminato e posto sotto mandato di arresto. Pur essendo stato colto in flagrante, l'arresto, egli respinge tutte le accuse.

Da molto tempo la polizia tentava di cogliere sul fatto il piromane: si pensava a qualche individuo condannato nel palazzo di giustizia, e deciso a vendicarsi. Già quattro volte erano stati sviluppati incendi. La prima volta il fuoco si era spento in un locale del palazzo in via di rifacimento; si pensò a un incidente provocato involontariamente da qualche « clochard ». Ma nella notte del 6 al 7 gennaio, tre facce di fuoco, una ventata capo di una banda di malfattori, il giudice Dugué si era fatto la reputazione di eccellente specialista di procedura giudiziaria. Era considerato un uomo molto colto, distinto, riservato, e anzi taciturno; si sapeva che andava soggetto a forti crisi di nervi.

Un precedente significativo è venuto alla luce dopo il suo arresto: a Evreux, dove egli prestava servizio nel 1961, si erano verificati gravi incidenti, in una stessa notte una macchina fu danneggiata, una carrozzina da bambini fu gettata nel fiume, una finestra dell'ufficio degli archivi andò in frantumi. Il responsabile si era ferito una mano; si seguirono le tracce di sangue; esse conducevano alla stanza del giudice.

Tuttavia, non fu sporta alcuna denuncia, e in mancanza di prove, il caso fu messo da parte.

Ci si chiede se l'infelice magistrato non sia vittima di un caso di soppiantamento di personalità; è possibile che nel dichiararsi innocente, egli sia sinceramente in quanto non ricorderebbe i suoi misfatti?

Sei minatori giapponesi uccisi da uno scoppio di griso

TOKIO, 30. — Uno scoppio di griso in una miniera di carbone della prefettura di Fukushima (isola di Kyushu) ha ucciso sei minatori e ferito altri due.

## Una petroliera sorpresa dalla tempesta

# Si è spaccata in due



FREMANTLE (Australia). — Una petroliera liberiana di 9.676 tonnellate, sorpresa da una violenta tempesta si è spaccata in due. I membri dell'equipaggio sono stati tratti tutti in salvo. Nella foto (scattata da un aereo della RAF) si nota un troncone della petroliera liberiana che sta affondando, mentre sul fondo è visibile la nave italiana «Ello» che ha preso parte alle operazioni di salvataggio

## Durante il giorno giudicava e di notte incendiava le aule

La polizia aveva fatto l'ipotesi che il piromane fosse un condannato vendicativo

PARIGI, 30. — Grande emozione ha suscitato a Rouen l'incriminazione del misterioso piromane che da qualche tempo si accaniva contro il palazzo di giustizia della città era un magistrato: Alain Dugué, di 32 anni, giudice del tribunale di grande istanza.

Nel gabinetto del giudice istruttore dello stesso palazzo di giustizia, il magistrato è stato incriminato e posto sotto mandato di arresto. Pur essendo stato colto in flagrante, l'arresto, egli respinge tutte le accuse.

Da molto tempo la polizia tentava di cogliere sul fatto il piromane: si pensava a qualche individuo condannato nel palazzo di giustizia, e deciso a vendicarsi. Già quattro volte erano stati sviluppati incendi. La prima volta il fuoco si era spento in un locale del palazzo in via di rifacimento; si pensò a un incidente provocato involontariamente da qualche « clochard ». Ma nella notte del 6 al 7 gennaio, tre facce di fuoco, una ventata capo di una banda di malfattori, il giudice Dugué si era fatto la reputazione di eccellente specialista di procedura giudiziaria. Era considerato un uomo molto colto, distinto, riservato, e anzi taciturno; si sapeva che andava soggetto a forti crisi di nervi.

Un precedente significativo è venuto alla luce dopo il suo arresto: a Evreux, dove egli prestava servizio nel 1961, si erano verificati gravi incidenti, in una stessa notte una macchina fu danneggiata, una carrozzina da bambini fu gettata nel fiume, una finestra dell'ufficio degli archivi andò in frantumi. Il responsabile si era ferito una mano; si seguirono le tracce di sangue; esse conducevano alla stanza del giudice.

## Per complicità nel complotto

# Altri 4 ufficiali arrestati a Ceylon

COLOMBO, 30. — Altri quattro ufficiali superiori sono stati arrestati oggi a Ceylon, per la loro partecipazione al tentativo di colpo di Stato contro il governo della signora Bandaranaike, scoperto e sventato domenica scorsa; si tratta del tenente colonnello Abraham e dei maggiori Loyola, White e Joseph.

Questi nuovi quattro arresti portano a undici il numero delle persone incarcerate, il contro ammiraglio Royce De Mel, è tuttora latitante. Nei suoi confronti è stato spiccato un mandato di cattura mentre la radio ha lanciato un appello alla popolazione invitandola a collaborare con la polizia per la cattura del fuggiasco.

Il ministro della Giustizia, Fernando ha dichiarato oggi al senato cingalese che secondo i primi elementi dell'inchiesta i cospiratori, un certo numero di ufficiali superiori e alti funzionari della polizia, tendevano a conquistare il potere nella capitale durante un viaggio nella provincia che doveva essere compiuto dal presidente del Consiglio, signora Bandaranaike. Dopo essersi impadroniti della capitale gli autori del tentativo di colpo di Stato avevano intenzione di isolare Colombo per impedire il ritorno dei ministri e del premier.

A seguito di questi avvenimenti, come si sa il governo di Ceylon ha annunciato che la celebrazione del quarantesimo anniversario dell'indipendenza non avrà più luogo. Da parte loro i dirigenti della sinistra hanno chiesto una riunione straordinaria del Parlamento che, dopo l'aggiornamento della settimana scorsa, non dovrebbe più riunirsi prima del 13 febbraio.

## Forte incremento degli scambi jugo-polacchi

VARSAVIA, 30. — Si sono conclusi a Belgrado i lavori della IV sessione del comitato di collaborazione economico-politico-jugoslavo. Nei giorni dei lavori, durati quattro giorni, sono stati esaminati problemi legati agli scambi commerciali tra i due paesi, alla collaborazione industriale e alle forme di collaborazione economica. La riunione ha permesso di constatare che, oltre che in questo settore, la collaborazione tra i due paesi si è sviluppata favorevolmente nel campo tecnico-scientifico, dell'agricoltura e tra gli organi di pianificazione.

Il comunicato conclusivo dei lavori dice che esistono le migliori condizioni per lo sviluppo della collaborazione tra i due paesi e che led ue parti contraenti debbono compiere il massimo sforzo in questa direzione. Infatti, si pensava a qualche individuo condannato nel palazzo di giustizia, e deciso a vendicarsi. Già quattro volte erano stati sviluppati incendi. La prima volta il fuoco si era spento in un locale del palazzo in via di rifacimento; si pensò a un incidente provocato involontariamente da qualche « clochard ». Ma nella notte del 6 al 7 gennaio, tre facce di fuoco, una ventata capo di una banda di malfattori, il giudice Dugué si era fatto la reputazione di eccellente specialista di procedura giudiziaria. Era considerato un uomo molto colto, distinto, riservato, e anzi taciturno; si sapeva che andava soggetto a forti crisi di nervi.

## Un dottor Jeckill della legge

PARIGI, 30. — Grande emozione ha suscitato a Rouen l'incriminazione del misterioso piromane che da qualche tempo si accaniva contro il palazzo di giustizia della città era un magistrato: Alain Dugué, di 32 anni, giudice del tribunale di grande istanza.

Nel gabinetto del giudice istruttore dello stesso palazzo di giustizia, il magistrato è stato incriminato e posto sotto mandato di arresto. Pur essendo stato colto in flagrante, l'arresto, egli respinge tutte le accuse.

Da molto tempo la polizia tentava di cogliere sul fatto il piromane: si pensava a qualche individuo condannato nel palazzo di giustizia, e deciso a vendicarsi. Già quattro volte erano stati sviluppati incendi. La prima volta il fuoco si era spento in un locale del palazzo in via di rifacimento; si pensò a un incidente provocato involontariamente da qualche « clochard ». Ma nella notte del 6 al 7 gennaio, tre facce di fuoco, una ventata capo di una banda di malfattori, il giudice Dugué si era fatto la reputazione di eccellente specialista di procedura giudiziaria. Era considerato un uomo molto colto, distinto, riservato, e anzi taciturno; si sapeva che andava soggetto a forti crisi di nervi.

## Un dottor Jeckill della legge

PARIGI, 30. — Grande emozione ha suscitato a Rouen l'incriminazione del misterioso piromane che da qualche tempo si accaniva contro il palazzo di giustizia della città era un magistrato: Alain Dugué, di 32 anni, giudice del tribunale di grande istanza.

Nel gabinetto del giudice istruttore dello stesso palazzo di giustizia, il magistrato è stato incriminato e posto sotto mandato di arresto. Pur essendo stato colto in flagrante, l'arresto, egli respinge tutte le accuse.

Da molto tempo la polizia tentava di cogliere sul fatto il piromane: si pensava a qualche individuo condannato nel palazzo di giustizia, e deciso a vendicarsi. Già quattro volte erano stati sviluppati incendi. La prima volta il fuoco si era spento in un locale del palazzo in via di rifacimento; si pensò a un incidente provocato involontariamente da qualche « clochard ». Ma nella notte del 6 al 7 gennaio, tre facce di fuoco, una ventata capo di una banda di malfattori, il giudice Dugué si era fatto la reputazione di eccellente specialista di procedura giudiziaria. Era considerato un uomo molto colto, distinto, riservato, e anzi taciturno; si sapeva che andava soggetto a forti crisi di nervi.

## Un dottor Jeckill della legge

PARIGI, 30. — Grande emozione ha suscitato a Rouen l'incriminazione del misterioso piromane che da qualche tempo si accaniva contro il palazzo di giustizia della città era un magistrato: Alain Dugué, di 32 anni, giudice del tribunale di grande istanza.

Nel gabinetto del giudice istruttore dello stesso palazzo di giustizia, il magistrato è stato incriminato e posto sotto mandato di arresto. Pur essendo stato colto in flagrante, l'arresto, egli respinge tutte le accuse.

Da molto tempo la polizia tentava di cogliere sul fatto il piromane: si pensava a qualche individuo condannato nel palazzo di giustizia, e deciso a vendicarsi. Già quattro volte erano stati sviluppati incendi. La prima volta il fuoco si era spento in un locale del palazzo in via di rifacimento; si pensò a un incidente provocato involontariamente da qualche « clochard ». Ma nella notte del 6 al 7 gennaio, tre facce di fuoco, una ventata capo di una banda di malfattori, il giudice Dugué si era fatto la reputazione di eccellente specialista di procedura giudiziaria. Era considerato un uomo molto colto, distinto, riservato, e anzi taciturno; si sapeva che andava soggetto a forti crisi di nervi.

## Un dottor Jeckill della legge

PARIGI, 30. — Grande emozione ha suscitato a Rouen l'incriminazione del misterioso piromane che da qualche tempo si accaniva contro il palazzo di giustizia della città era un magistrato: Alain Dugué, di 32 anni, giudice del tribunale di grande istanza.

Nel gabinetto del giudice istruttore dello stesso palazzo di giustizia, il magistrato è stato incriminato e posto sotto mandato di arresto. Pur essendo stato colto in flagrante, l'arresto, egli respinge tutte le accuse.

Da molto tempo la polizia tentava di cogliere sul fatto il piromane: si pensava a qualche individuo condannato nel palazzo di giustizia, e deciso a vendicarsi. Già quattro volte erano stati sviluppati incendi. La prima volta il fuoco si era spento in un locale del palazzo in via di rifacimento; si pensò a un incidente provocato involontariamente da qualche « clochard ». Ma nella notte del 6 al 7 gennaio, tre facce di fuoco, una ventata capo di una banda di malfattori, il giudice Dugué si era fatto la reputazione di eccellente specialista di procedura giudiziaria. Era considerato un uomo molto colto, distinto, riservato, e anzi taciturno; si sapeva che andava soggetto a forti crisi di nervi.

## Un dottor Jeckill della legge

PARIGI, 30. — Grande emozione ha suscitato a Rouen l'incriminazione del misterioso piromane che da qualche tempo si accaniva contro il palazzo di giustizia della città era un magistrato: Alain Dugué, di 32 anni, giudice del tribunale di grande istanza.

Nel gabinetto del giudice istruttore dello stesso palazzo di giustizia, il magistrato è stato incriminato e posto sotto mandato di arresto. Pur essendo stato colto in flagrante, l'arresto, egli respinge tutte le accuse.

Da molto tempo la polizia tentava di cogliere sul fatto il piromane: si pensava a qualche individuo condannato nel palazzo di giustizia, e deciso a vendicarsi. Già quattro volte erano stati sviluppati incendi. La prima volta il fuoco si era spento in un locale del palazzo in via di rifacimento; si pensò a un incidente provocato involontariamente da qualche « clochard ». Ma nella notte del 6 al 7 gennaio, tre facce di fuoco, una ventata capo di una banda di malfattori, il giudice Dugué si era fatto la reputazione di eccellente specialista di procedura giudiziaria. Era considerato un uomo molto colto, distinto, riservato, e anzi taciturno; si sapeva che andava soggetto a forti crisi di nervi.

## Un dottor Jeckill della legge

PARIGI, 30. — Grande emozione ha suscitato a Rouen l'incriminazione del misterioso piromane che da qualche tempo si accaniva contro il palazzo di giustizia della città era un magistrato: Alain Dugué, di 32 anni, giudice del tribunale di grande istanza.

Nel gabinetto del giudice istruttore dello stesso palazzo di giustizia, il magistrato è stato incriminato e posto sotto mandato di arresto. Pur essendo stato colto in flagrante, l'arresto, egli respinge tutte le accuse.

Da molto tempo la polizia tentava di cogliere sul fatto il piromane: si pensava a qualche individuo condannato nel palazzo di giustizia, e deciso a vendicarsi. Già quattro volte erano stati sviluppati incendi. La prima volta il fuoco si era spento in un locale del palazzo in via di rifacimento; si pensò a un incidente provocato involontariamente da qualche « clochard ». Ma nella notte del 6 al 7 gennaio, tre facce di fuoco, una ventata capo di una banda di malfattori, il giudice Dugué si era fatto la reputazione di eccellente specialista di procedura giudiziaria. Era considerato un uomo molto colto, distinto, riservato, e anzi taciturno; si sapeva che andava soggetto a forti crisi di nervi.